PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 24 Ottobre 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10874

Scaramucce agli avamposti di Tripoli.

Un altro momento di sosta che potrebbe offrire alla Turchia l'occasione per chiedere la pace.

La situazione

A Bengasi ed a Derna la giornata di ieri trascorse calma. Le truppe italiane sbarcate rafforzano le posizioni conquistate.

Da Tripoli non si segnala che qualche scaramuccia di poca importanza agli avamposti: alcuni attacchi della cavalleria turca furono respinti. Sono entrati in funzione gli aeroplani, e già le loro prime informazioni rivelano l'importanza del nuovo strumento di esplorazione in guerra.

Alcune tribù arabe del Gebel hanno fatto atto di sottomissione agli italiani. A Tripoli fu scoperto ed arrestato il comandante di una cannoniera turca.

Secondo notizie finora non confermate, i turchi avrebbero ricevuto rinforzi attraverso l'Egitto, senza che quel Governo avesse opposto difficoltà. A Costantinopoli si fonderebbe su di ciò la speranza di un intimo avvicinamento all'Inghilterra. La notizia va naturalmente accolta con ogni riserva.

I circoli della Porta seguono con apprensione la crisi che si verifica nell'esercito essendo scoppiati gravi dissidi fra i soldati e gli ufficiali. La prima vittima di questa crisi sarebbe il ministro della guerra Mahmud Scefket.

Secondo un comunicato ufficioso italiano le operazioni della flotta italiana nell'Egeo non sarebbero tanto imminenti come in questi giorni fu detto: evidentemente l'Italia, assicuratasi con le occupazioni degli ultimi giorni il possesso delle coste tripoline, vuole offrire alla Porta ancora una volta l'occasione di chiedere la pace.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Le operazioni militari in Tripolitania e in Cirenaica.

Entrano in azione i velivoli - La futura azione della flotta.

A BENGASI

BENGASI 22 (Ufficiale). Le truppe turche che contrastarono il nostro sbarco il giorno 19 e la mattina del 20 si ritirarono poi disordinatamente all'interno, dove ora si stanno riordinando. Pare abbiano con loro alcuni pezzi di artiglieria. Gruppi di beduini continuano a molestare i nostri avamposti nottetempo, ma senza recare danni. La situazione militare nostra è buona e va migliorando sempre insieme con quella politica. E' stato compiuto il disarmo degli abitanti della città e dei dintorni e cominciano ad affluire i capi delle tribù limitrofe per sottomettersi all'Italia. Il comando delle truppe attende a sistemare e a completare i vari servizi e ad apprestare lo sbarco del materiale che procede piuttosto lentamente per lo stato del mare e la mancanza d'impianti in terra. Per affrettare le oprazioni si sta accomodando per quanto possibile la testata dello sbarcadero. Avendo la regia ottomana cessato l'invio di tabacco, è stato richiesto alla nostra direzione generale delle privative di provvedere per l'invio di tabacco, di sigari e specialmente di sigarette.

BENGASI 23 (Ufficiale). Sono giunti i vapori «Zefiro», «Verona» e «Solunto» con truppe e materiale. Lo sbarco procede alacremente grazie alle zattere qui portate dal «Solunto».

Brutalità turche

ROMA 23 (N). Secondo una notizia che il «Giornale d'Italia» riceve da Malta, i soldati italiani nella località di Bercka, a Bengasi, dove si trovavano due case di giuseppini, avrebbero trovato i missionari e tre donne di Malta, addette al lavoratorio delle ex-schiavette, trucidati. Nella città alcune case di israeliti furono saccheggiate. Fra le case distrutte vi è la sede della missione archeologica italiana, ove era raccolta una bella serie di opere dell'arte, l'archeologia, la storia, la geologia e la scienza naturale di Tripoli e della Cirenaica.

L'occupazione della costa

ROMA 23 (N). Il «Messaggero» dice che si attende ora la conferma ufficiale dello sbarco del secondo scaglione a Bengasi, e che si sono chieste notizie al generale Briccola circa la sorte dei missionari giuseppini.

Lo stesso giornale annuncia che notizie da Derna recano essere state compiute alcune opere di difesa nel porto di Derna e in località avanzate, e osserva che la situazione si presenta oggi sempre più favorevole alle armi ed agli interessi italiani, essendo i porti principali della costa occupati e fortemente guerniti.

Corrispondenti partiti da Bengasi

ROMA 22 (Ufficiale). L'ammiraglio Aubry comunica che l'avv. Bonacci, corrispondente del «Corriere della Sera» e i corrispondenti del «Figaro» e del «Times», imbarcati prima sulla «Pisa», sono partiti da Bengasi insieme con altri giornalisti giunti sul «Bisagno», per mezzo del «Vittorio Emanuele» e del «Bisagno» stesso.

A Derna

DERNA 23 (Ufficiale). La situazione continua buona. Si presentarono molti capi e notabili, che fecero atto di sottomissione all'ammiraglio Presbitero.

A Tripoli

TRIPOLI 22 sera (Ufficiale). La situazione si mantiene buona. Notizie dall'interno fanno ritenere che gli arabi si trovino nello stato d'incertezza, nel quale versavano gli arabi di Tripoli prima della nostra azione decisiva. Essi inoltre sono tenuti dal pronunziarsi per timore di rappresaglie da parte dei turchi, ove da questi non sieno poi definitivamente liberati.

Ieri due suore chiesero d'imbarcarsi per ritornare a Derna. Esse raccontarono che fatte prigioniere dai turchi a Derna, furono liberate dagli arabi, grati per le cure da esse ricevute in passato. Esse dicono inoltre che gli arabi sollecitarono lo sbarco delle truppe italiane per evitare il saccheggio da parte dei turchi. Dello sbarco delle truppe italiane a Derna esse ebbero conoscenza a bordo del «Napoli» per radiotelegramma intercettato da questa nave, mentre faceva rotta su Tripoli.

Oggi furono scoperti in un nascondiglio il commodoro ottomano Ahmed Ismail, un capitano di marina e sette marinai, che furono fatti prigionieri.

Continuano ad arrivare lettere e telegrammi cifrati dalla Turchia, il che lascia supporre che là si continua a far credere che Tripoli non sia stata occupata dalle truppe italiane.

Ieri mattina l'archimandrita greco rese omaggio al Governo italiano.

Oggi i nostri aeroplani fecero di nuovo voli di prova sulla città di Tripoli e sulle oasi che la circondano.

Ieri presero imbarco sopra un vapore tedesco 500 sudditi ottomani, desiderando ritornare alle loro case. E' pure partito verso sera il piroscafo «Nilo» con altri 400 ottomani, prigionieri, gran membri della Mezzaluna rossa e rimpatrianti.

Tribù arabe del Gebel
che si sottomettono

ROMA 23 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli i seguenti particolari sui 32 capi arabi che si sono sottomessi: Si tratta di un'intera tribù di cinquemila arabi di Nerscifana, che vivono nell'altipiano del Gebel. Essa inviò le rappresentanze dei suoi capi per fare atto di sottomissione all'Italia. Sono alcuni di questi capi che temendo le scorrerie, i saccheggi e le vendette delle truppe turche annidate ora sul Gebel, hanno chiesto di poter conservare le loro armi. Questa sottomissione è tanto più importante, in quanto ci assicura la padronanza senza lotta di una parte dei monti del Gebel. Inoltre, per l'assicurazione data da questi arabi, e per il fatto stesso della loro sottomissione, è evidente che quella parte almeno del Gebel non ospita truppe turche. In seguito a questo fatto sarà più facile l'avanzamento delle nostre truppe verso l'altipiano.

Il comandante di una cannoniere turca catturato a Tripoli

ROMA 23 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli che in seguito ad informazioni ricevute, i nostri carabinieri si recarono ad ispezionare i passeggeri del «Nilo», prima che il piroscafo salpasse, e riuscirono a far prigioniero il comandante turco della cannoniera che stazionava nel porto di Tripoli e che venne affondata all'inizio del bombardamento da parte delle nostre navi. Il comandante turco, eludendo la vigilanza, si era imbarcato come libero passeggero.

I greci di Tripoli inneggiano all'Italia

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che l'archimandrita greco Marassis ieri, domenica, riunì la colonia greca di oltre 500 persone e pronunciò un elevato discorso, inneggiando all'Italia, all'esercito e all'armata. Ricordò le prove di valore date dai nostri dal primo giorno dello sbarco fino ad oggi e concluse con un evviva alla stampa italiana che tanta parte ebbe nell'indurre il Governo all'occupazione e quindi alla cacciata degli ottomani da Tripoli, dove l'Italia porterà la sua civiltà dopo una lunga oppressione e l'inconsapevolezza di un dominio pressochè barbaro.

Il capitano Piazza
scopre in un suo volo l'accampamento dei turchi

ROMA 23 (N). Sui voli compiuti dai capitani Piazza e Moizo, la «Tribuna» ha da Tripoli che i due aviatori si sono diretti con l'apparecchio verso il punto dove avvenne il breve scontro fra la nostra fanteria e la compagnia ottomana. Da lì si sarebbero accostati alla trincea dei nemici e spintisi a grande velocità più avanti verso sud, giunsero fino al principio dell'altura delle piantagioni di Agezia, e cioè a 20 chilometri oltre la linea dei forti di Bu-Meliana, videro, secondo quanto dichiararono, quattro accampamenti turchi a distanza variabile dai 12 ai 14 chilometri al di là della linea degli avamposti. Uno di questi accampamenti turchi era molto grande. Una enorme tenda, evidentemente la tenda di un colonnello o di un generale, era innalzata fra i palmizi, nel centro dell'attendamento maggiore. Si tratta probabilmente del campo di Agezia.

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che il capitano Piazza interrogato dopo il suo volo, disse:

— La mia gita durò 42 minuti. La massima quota fu da me raggiunta presso Bu-Meliana, dovendo abbracciare il massimo orizzonte visibile. In fatti, potei scorgere a 15 chilometri verso sud-est un campo trincerato, ove indubbiamente le truppe turche dovevano avere soggiornato subito dopo di essersi ritirate da Tripoli, nella speranza di poter organizzare un contro attacco. Ora il campo però è deserto e solo alcune trincee restano a testimoniare la sosta ivi avvenuta delle truppe ottomane. Tutta la pianura verso l'oasi è completamente deserta.

Un volo del capitano Moizo
„Come volete che i turchi resistano a costoro, che sanno volare?"

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che ieri nel pomeriggio il capitano aviatore Moizo compì un bellissimo volo. L'aviatore, inalzatosi alle 17.30 sulla spianata di Babegodid, si diresse a velocità vertiginosa verso la città e la attraversò diagonalmente ad un'altezza di 300 metri. Poscia si diresse verso il mare e scomparve in breve oltre l'orizzonte. L'aviatore, dopo un quarto d'ora ritornò verso terra e calò velocemente, con volo librato, sul gruppo di palmizi che delimita la spianata. Il volo era così impressionante che sembrava una caduta. Il capitano volle soltanto spaventare cento arabi che stavano sotto il gruppo dei palmizi, e precipitò su di loro come un fulmine, sfiorò le loro teste. Gli arabi fuggirono da tutte le parti, temendo che l'enorme uccello cadesse su loro. Il capitano Moizo risalì, sicuro, a 150 metri, oltrepassò un altro palmeto e ritornò al punto preciso donde partì. Il volo durò venti minuti e fu applaudito. Gli arabi esclamavano: Come volete che i turchi possano resistere a costoro che sanno volare e combattere in aria? — Il capitano Moizo ricevette le congratulazioni di tutti gli ufficiali e gli europei residenti a Tripoli.

Il corrispondente dice che la giornata di ieri è importantissima per la navigazione militare, poichè è la prima volta che gli aeroplani sono usati con intenti strategici sul teatro della guerra, e questo primato spetta agli italiani, giacchè il «raid» di Bregi nel Marocco non aveva obiettivi bellici, ma fu una magnifica prova sportiva e giornalistica.

L'impressione a Tripoli fu grandissima. Dopo il tiro spaventoso dei cannoni della marina da guerra, quella di ieri fu una seconda rivelazione della potenza d'Italia.

Combattimenti agli avamposti

TRIPOLI 23 (Ufficiale). La notte trascorse tranquilla. Stamane avvennero attacchi su diversi punti da parte di nuclei di cavalleria araba con qualche centinaio di turchi. Gli attacchi sono stati respinti ovunque verso le 9.30. Alla stessa ora però alcuni arabi dell'oasi cominciarono a sparare alle spalle delle truppe in avamposto. Furono presi rigorosissimi provvedimenti anche per la consegna delle armi dell'oasi e furono operati numerosi arresti.

TRIPOLI 23 (N). I monoplani di ricognizione hanno segnato l'avanzarsi di cavalleria nemica. Infatti verso le 3 oltre un centinaio di cavalieri arabi hanno attaccato le nostre file. L'84.o, 40.o e 6.o reggimento di fanteria hanno accolto l'assalto con una nutrita carica di fucileria, sostenuta efficacemente. Qualche arabo tentò di spingersi inutilmente verso la sponda del forte. Il nemico è stato respinto.

Un combattimento dinanzi Bu-Meliana

ROMA 23 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli che ieri un battaglione del 40.o fanteria agli ordini del colonnello Pastorelli si trovava in ricognizione a qualche chilometro di distanza fuori la linea dei nostri avamposti e dinanzi alla trincea di Bu-Meliana, allorquando avvistò in distanza un «baluk» (compagnia) di turchi che manovrava in prossimità della strada che conduce da Agezia a Garian. La compagnia ottomana, appena si accorse che i nostri avanzavano, si gettò a terra e mantenendosi a notevole distanza sparò numerose fucilate. Il battaglione del 40.o fanteria rispose, avvicinandosi sempre, con scariche nutrite. La compagnia turca ripiegò su sè stessa e si diede alla fuga, lasciando tre soldati morti sul campo. I nostri rimasero tutti illesi.

I turchi espulsi da Tripoli
Il ritorno dei profughi italiani

NAPOLI 23 (N). I turchi espulsi da Tripoli che giunsero a Napoli la settimana scorsa restando ricoverati all'albergo della Questura. Partono alla volta di Trieste e di Fiume, essendosi rifiutati di passare per la Grecia.

Intanto affluiscono nuovamente a Tripoli i profughi italiani fuggiti da Tripoli prima del bombardamento. Contano di tornare colà col piroscafo che salperà al 24 alla volta della Tripolitania.

Notizie turche

COSTANTINOPOLI 23 (B). La «Yeni Gazeta» sa raccontare di un importante combattimento presso Kinke, a levante di Bengasi, nel quale le truppe turche sarebbero state appoggiate dagli arabi. Da parte italiana come da parte turca ci sarebbero stati numerosi morti.

Il giornale ha pure notizia di un combattimento presso Tripoli, nel quale gli italiani avrebbero avuto notevoli perdite.

Le notizie dei giornali non meritano fede tanto più che fino a ieri sera non erano pervenute al ministero della guerra notizie da Tripoli, Derna e Bengasi.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Secondo i giornali i capi delle tribù dell'interno avrebbero avvertito le autorità turche di Tripoli e Bengasi che si mettono a disposizione della patria per la guerra santa.

Rinforzi turchi attraversano l'Egitto?

CAIRO 23 (N). Quotidianamente passano rinforzi di turchi per la Tripolitania attraverso a territorio egiziano. Così giorni fa sulla strada carovaniera dell'Jasmara è proseguito per la Tripolitania un trasporto di sessanta mitragliatrici accompagnato da artiglieri turchi provenienti dal Yemen, dove divennero superflue in seguito all'armistizio con gli arabi. Dal fatto che nè il Governo egiziano nè quello inglese hanno protestato contro questo trasporto, si deduce essere imminente la stipulazione di alleanza anglo-turca.

Le perdite degli italiani

ROMA 23 (N). Si ha da Salerno che il ministro della marina ha comunicato a quel sindaco la morte del marinaio palermitano Giovanni De Filippi. Risulta ferito anche il marinaio palermitano Vincenzo Oviglio.

Si ha poi da Civitavecchia che quel sindaco, d'incarico del Governo, ha partecipato alla famiglia di Attilio Marron, cannoniere scelto a bordo della «Vittorio Emanuele», che esso è stato ferito leggermente nel combattimento di Bengasi.

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve da Tripoli questo telegramma: Appaiono sempre più mirabili il valore e l'ardimento mostrati alla presa di Bengasi dai giovani soldati della classe 1890, in gran parte nuovi al mare e tutti nuovi al fuoco. Fra i sette ufficiali feriti, il più alto di grado è il tenente colonnello Luigi Gangitano del quarto reggimento fanteria. Segue un capitano. Gli altri sono tenenti e sottotenenti. Dei soldati feriti, cinque sarebbero morti.

La soddisfazione del re

VIENNA 23 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Roma che il re ha espresso al ministro della guerra e a quello della marina la più alta soddisfazione per le brillanti operazioni compiute dalle truppe di terra e di mare a Bengasi. Egli ha tributato un alto elogio al valore dei soldati.

Il duca degli Abruzzi offre un banchetto agli addetti militari esteri

SIRACUSA 23 (N). Il duca degli Abruzzi, giunto il 20 corrente ad Augusta, proveniente da Taranto a bordo della «Vettor Pisani» unitamente alla squadriglia delle siluranti della quale ha il comando, offrì a bordo della «Vettor Pisani» un sontuoso pranzo agli addetti militari esteri prima della loro partenza per Tripoli. Il quadrato della nave era pavesato. A nome di tutti gli addetti militari, il rappresentante dell'Inghilterra, essendo il più anziano, brindò ai sovrani d'Italia. Il duca degli Abruzzi rispose ringraziando.

L'arruffata situazione diplomatica.

La Turchia ripone ogni speranza nel temporeggiare, ma i dissidi interni si aggravano.

Le future operazioni
della flotta italiana

ROMA 23 (N). La «Stefani» pubblica: Molti giornali italiani ed anche esteri hanno in questi giorni, dopo la prima operazione bene riuscita dell'occupazione della costa in Tripolitania, accennato ad operazioni nel Mare Egeo e ad un prossimo indispensabile attacco della nostra flotta a Scio, Mitilene, Smirne e ad altri punti dell'Arcipelago. Taluno dice persino che le operazioni saranno spinte fino ai Dardanelli. Queste notizie vanno considerate come assolutamente destituite di fondamento, e riguardate soltanto come previsioni, o accenni a un nostro eventuale attacco futuro; esse dimostrano che coloro i quali le divulgano non hanno una esatta cognizione del vero stato delle cose, e presentono solo quelle considerazioni di opportunità politico-militare alle quali si dirige la nostra azione. Politicamente non v'è chi non veda l'opportunità dell'Italia di localizzare il conflitto in Tripolitania e di impedire, per quanto possibile, che esso abbia ripercussione altrove, specialmente sulle coste dei mari d'Oriente; e militarmente trascurano di dire che l'occupazione delle coste della Tripolitania e della Cirenaica è ancora lungi dall'essere compiuta. Si crederebbe inopportuno disperdere la nostra flotta per correre dietro a obiettivi così disparati e varii, prima di aver posto su ben salde basi la nostra autorità, non solo nelle città della sponda, ma anche nelle contrade e sulle tribù dell'interno; nel qual caso avremo assai più probabilità di raggiungere lo scopo che ci proponiamo: la pace.

Il golfo di Salonicco minato

PARIGI 23 (N). Il «Journal des débats» pubblica il seguente dispaccio in data di Costantinopoli: Delle mine e delle torpedini sono state poste dall'ammiragliato turco nel canale del golfo di Salonicco. Uno stazionario turco indicherà alle navi la direzione del passaggio riservato dalle mine e dalle torpedini.

Gli sforzi delle potenze per la localizzazione del conflitto

VIENNA 23 (N). La «Montags-Revue» scrive: Il fermo proposito delle grandi potenze di mantenere la pace ha potuto almeno per il momento scongiurare i pericoli che in conseguenza della guerra tripolina minacciavano anche il vicino Oriente. Le operazioni militari dell'Italia probabilmente non frustreranno gli sforzi delle potenze. Si è compreso anche a Roma che lo «statu quo» balcanico non è garantito soltanto dalle ripetute dichiarazioni dell'Italia, ma dalle cure concordi di tutte le potenze. L'aumento delle garanzie per la localizzazione della crisi potrebbe perfino favorire indirettamente la soluzione del conflitto tripolino. Said pascià, il quale è uomo noto per la sua assennatezza, si adoprerà affinchè la Turchia rinunci a una politica della disperazione e si rassegni a una perdita ormai inevitabile.

Il rimpasto del gabinetto turco

COSTANTINOPOLI 23 (N). L'«Ikdam» reca che il granvisir si occupa già della sostituzione dei ministri che fecero parte del precedente gabinetto. Secondo una voce il cambiamento del ministro della guerra avverrebbe entro due settiman.

Il grave dissidio fra soldati e ufficiali turchi

VIENNA 23 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino che, secondo notizie da Filippopoli il Consiglio dei ministri turco si è occupato della posizione del ministro della guerra. Fra gli ufficiali regna grande eccitazione, inoltre l'antagonismo tra la bassa forza e gli ufficiali si manifesta in modo così impressionante, che si è ritenuto opportuno sorvegliare rigorosamente la bassa forza, e non le si permette più di frequentare le moschee, affinchè i soldati non odano più discorsi atti a sobillarli contro gli ufficiali. Il divieto accresce però il fermento. Si crede di poter con la nomina di Hassim pascià a ministro della guerra padroneggiare l'agitazione nell'esercito, perchè Hassim è l'idolo dei soldati. Si pensa anche ad un'eventuale nomina di Izzet pascià, il quale s'è acquistato dei meriti nel Yemen. Gli uomini politici di più larghe vedute deplorano che si voglia eliminare la persona di Mahmud Scefket pascià.

I giovani turchi e l'Inghilterra

BUDAPEST 23 (N). Il «Pester Lloyd», che, come è noto, è in relazione coll'ufficio degli esteri a. u., ha da Londra che il discorso del granvisir Said pascià nella seduta riservata della Camera turca ha prodotto sorpresa nei circoli londinesi, per il fatto che i misteriosi accenni del granvisir a una politica della Turchia tendente a cercare delle intese con altre potenze sono messi in relazione con un prossimo mutamento d'indirizzo della politica inglese verso la Turchia e con un ravvicinamento dell'Inghilterra al regime giovane turco. Nei circoli politici inglesi si è tanto più sorpresi d'una simile interpretazione delle vaghe osservazioni fatte dal granvisir, inquantochè dopo l'indirizzo seguito dalla politica orientale dell'Inghilterra già da qualche anno si credeva d'essere al sicuro da siffatte interpretazioni erronee. Si rileva in particolare che non sono rimaste celate le forti simpatie inglesi per l'azione dell'Italia a Tripoli, e che il linguaggio della stampa inglese più autorevole non rivelava assolutamente una particolare amicizia da parte dell'opinione pubblica britannica per la giovane Turchia e per il regime giovane turco, anzi precisamente in quest'ultimo tempo il pubblico inglese ha mostrato una certa ostilità contro il nuovo regime, e la stampa ha detto ripetutamente che oggi, di fronte alla questione tripolina non si dovrebbe ripetere l'errore commesso durante la crisi per l'annessione della Bosnia appoggiando la Turchia. Date queste circostanze non si capisce l'allusione fatta dal granvisir, e si crede piuttosto che la potenza con la quale, secondo l'accenno di Said pascià, la Turchia verso certe concessioni potrebbe stipulare un'intesa sarebbe da cercarsi al nord dell'impero ottomano. Qui si è generalmente dell'opinione che una mediazione collettiva di tutte le grandi potenze europee potrebbe nel modo più rapido ed oggettivo ottenere la soluzione desiderata da tutti, della crisi tripolina.

Le premesse per la pace
Timori viennesi

VIENNA 23 (N). Nei circoli diplomatici viennesi si accoglie scetticamente l'idea di sottoporre il conflitto italo-turco ad una conferenza, giacchè l'Italia ben difficilmente sarà disposta ad assoggettarsi ad una tale conferenza. Il punto di vista dell'Italia nella questione dell'annessione è irremovibile; essa è solo propensa a trattare con la Turchia circa un'indennità ed altri particolari, i quali potrebbero essere risolti in senso tanto più favorevole per la Turchia, quanto più questa si affretterà a chiedere la pace. Inoltre si teme che una tale conferenza non si limiterebbe alla sola discussione del conflitto tripolino, ma che vi si potesse sollevare la discussione anche della questione cretese e di altre controversie internazionali.

Fantasie turche

BERLINO 23 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Dopo il consiglio dei ministri di ieri alla Porta si diceva che l'Italia farebbe quanto prima delle proposte sulla base del riconoscimento della sovranità del sultano sulla Tripolitania e che quindi stipulerà un armistizio.

La crisi commerciale in Turchia

COSTANTINOPOLI 23 (N). La Camera ha respinto due proposte nelle quali si richiamava l'attenzione del Governo sulla crisi commerciale, e si chiedeva la concessione d'una moratoria.

L'incendio di Stambul

COSTANTINOPOLI 23 (B). Il camerlengo dell'ex sultano, Fayk bey, ch'era giunto qui alcuni giorni fa, fu arrestato.

Secondo una comunicazione della polizia nell'incendio di Stambul furono distrutti 119 oggetti (?). Le fantastiche narrazioni diffuse all'estero sono esagerate, tanto più che la stampa locale si limitò a brevi descrizioni dell'incendio (?!)

Il bavaglio alla stampa turca

COSTANTINOPOLI 23 (N). Gelal Nury, editore del «Jeune Turc», ha indirizzato al granvisir una lettera aperta nella quale protesta contro il bavaglio messo alla stampa dal tribunale di guerra, il quale ha perfino esiliato un giornalista membro dell'associazione democratica.

Il brigantaggio in Albania

SALONICCO 23 (B). I briganti assalirono la diligenza postale fra Monastir e Scutari presso Elbassan, depredandola del denaro in contanti, ammontante a quanto si dice a 30.000 lire turche.

SALONICCO 23 (N). L'aggressione contro la posta turca nella regione di Elbassan fu opera d'una banda organizzata da Hakki bey di Goritza. I tre gendarmi che scortavano la posta non soffersero alcun danno. In uno scritto da lui lasciato sul luogo, Hakki si dichiara egli stesso autore del colpo. Si suppone che Hakki sia stato informato da un complice che la posta doveva trasportare 30 mila lire turche. E' stata avviata una severa inchiesta.

Per il vescovo greco assassinato

COSTANTINOPOLI 23 (N). Ieri nella chiesa del patriarcato ecumenico il patriarca ha celebrato un solenne ufficio funebre per il vescovo Emilianos di Grevena. Intervennero deputati greci e numeroso pubblico.

Il fermento nei Balcani
Un'alleanza greco-bulgara?

VIENNA 23 (N). La «Reichspost» ha da Atene: Un giornale ufficioso dice che se la Turchia attaccherà la Bulgaria, la Grecia non rimarrà inoperosa. Contemporaneamente a questa dichiarazione ufficiosa pubblicata ad Atene ne viene pubblicata un'altra nell'organo governativo bulgaro «Mir» nella quale è detto che qualora la Turchia assumesse un atteggiamento ostile contro la Grecia, la Bulgaria non rimarrebbe passiva.

Disertori serbi in Bosnia

SERAJEVO 23 (N). Sono arrivati qui 60 disertori serbi che erano passati su territorio austriaco presso Plevlie. Dicono di essere fuggiti perchè in Serbia si teme lo scoppio della guerra ed essi non volevano esser mandati eventualmente contro la Turchia. Le autorità tengono questi disertori sotto sorveglianza.

Un anarchico
per la conquista della Tripolitania

MILANO 23. Per iniziativa del gruppo degli anarchici, Libero Tancredi ha tenuto una conferenza polemica sul tema: «Una conquista rivoluzionaria; la Tripolitania». Nei riguardi dell'impresa tripolina, il Tancredi non esitò a dichiarare che essa rappresenta il fallimento dell'internazionalismo che da 40 anni è predicato in Italia e non esiste. Il conferenziere si schierò tra i fautori dell'impresa tripolina e dimostrò come non sia vero che gli interessi dei lavoratori siano sempre in antagonismo con quelli della classa borghese; e sostenne come la nostra conquista sia conquista rivoluzionaria anche nel campo della politica estera, perchè chiude il passo alla Germania, la quale porta con sè la reazione in tutti i campi dell'attività e che col suo dominio tende a spezzare la nostra civiltà e libertà.

Anche l'arcivescovo di Fermo
per Tripoli

FERMO 23. L'arcivescovo mons. Carlo Castelli ha diramato al clero arcidiocesano una lettera nella quale la nota predominante è la conquista della Tripolitania e in cui aleggia un sentimento di sincero patriottismo. Essa così principia:

«I pensieri e le ansie di tutta Italia oggi si rivolgono ai nostri fratelli, che

hanno messo il piede sul suolo africano, chiamativi dai supremi interessi della nazione e dai diritti inviolabili della civiltà. Non vi può essere anima italiana che non comprenda l'alta importanza di questo avvenimento, e che, amando la patria e desiderando il bene, non faccia fervidi voti pel felice esito di una impresa che, condotta a buon termine, sarà gloria per l'Italia e fonte di benessere per altri fratelli che pur redenti dal sangue di Gesù Cristo, gemono tuttora sotto il terribile giogo della Mezzaluna».

Dopo aver parlato della necessità dell'aiuto divino ed esortato quindi a levare le voci supplichevoli al Dio degli eserciti, invoca Iddio perchè benedica ai nostri fratelli, ai figli nostri: benedica alla terra ed al mare; ai duci ed ai soldati, e conceda che l'intelligenza ed il valore delle nostre armi facciano presto sventolare sulle conquistate terre, accanto al patrio vessillo, il labaro di Cristo.

Seguono gli ordini per i sacerdoti che celebrano messa in questa diocesi di aggiungere la colletta che si trova nella messa votiva «tempore belli» e conclude rivolgendosi ai parroci perchè esortino i fedeli a ricordarsi dei nostri soldati combattenti nelle loro orazioni siano private che pubbliche, rievocando il culto della Vergine del Rosario che a Lepanto guidò alla vittoria l'Europa cattolica contro il turco invadente.

L'orazione patriotica d'un vescovo in un pellegrinaggio livornese

LIVORNO 22. I cattolici livornesi si sono oggi recati in numerosissimo pellegrinaggio sul colle di Montenero, dove si venera una Madonna ritenuta miracolosa. L'immagine della Madonna stessa è stata esposta sulla piazza del Santuario fra immensa folla di fedeli. Il vescovo della nostra diocesi, mons. Giani, ha pronunciato una orazione, nella quale ha detto, fra altro, rivolgendosi alla Vergine: «Santificate la patria, santificate l'Italia, salvate i nostri fratelli che pugnano per la gloria della religione e della patria, e fateli tornare a noi onusti di gloria nella pace».

Un applauso scrosciante e durato qualche secondo ha salutato le ultime parole del vescovo, ripetute ad alta voce dalla folla. Al grido, quindi, del vescovo: In ginocchio», come un sol uomo quelle migliaia di fedeli si sono chinate al suolo e su di essi il vescovo ha impartito la benedizione invocata. Il pellegrinaggio si è quindi sciolto.

Il caso della fanciulla italiana convertita all'islamismo

VARESE 23. Il sotto-segretario di Stato al Tesoro, on. Angelo Pavia, interrogato da un redattore della «Cronaca Prealpina» circa l'azione del Governo italiano per liberare la fanciulla italiana Giulia Franzoni rapita, come è noto, dal vali di Adana e convertita forzatamente all'islamismo, ha risposto:

«Il Governo ottomano, che all'inizio del reclamo, in luglio-agosto 1911, aveva promesso di far venire da Adana a Costantinopoli la Franzoni, da sola o col presunto marito per farne consegna alla Regia Ambasciata o al Regio Consolato, verso la fine di agosto, col pretesto che la Franzoni si era spontaneamente convertita all'Islamismo e però spontaneamente sposata ad un musulmano, dichiarò all'ambasciatore di essere molto perplesso e di non sentirsi più in grado di mantenere la promessa, per timore che ad Adana avvenisse uno scoppio di fanatismo popolare. L'annunzio del ritiro della promessa data, rivelante il proposito di temporeggiamento, e che larvava indubbiamente un rifiuto vero e proprio, avveniva poco tempo prima della rottura dei rapporti diplomatici fra Italia e Turchia, e della dichiarazione di guerra. Purtroppo - continuò il sotto-segretario di Stato - in questi giorni non vi è nulla da fare, ma, del resto, è impossibile fare ancora previsioni. Si può ritenere che il Governo turco, pendenti le ostilità, insisterà più che mai nel rifiuto di consegnare la fanciulla. Così come insisterà nel suo punto di vista da ritenere la Franzoni quale liberamente convertita alla fede musulmana e sposa per sua propria volontà ad un suddito turco. E' a ritenersi però che per iniziativa del Governo italiano il caso Franzoni farà parte delle trattative di pace e della ripresa dei rapporti di amicizia con la Turchia, quando giungerà il momento opportuno in cui la Turchia si sarà decisa a riconoscere il buon diritto dell'Italia».

La situazione politica a Vienna

Il barone Gautsch in cerca d'una maggioranza

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il presidente dei ministri barone Gautsch comunicherà mercoledì alla presidenza dell'Unione nazionale tedesca le pretese accampate dagli czechi per aderire alla maggioranza governativa. Mercoledì sera si raccoglieranno presso il presidente della Camera Sylvester, alla presenza di tutto il ministero, i tedeschi, gli czechi, i polacchi e forse anche i cristiano-sociali e a quella conferenza si tenterà di elaborare un programma comune di lavoro e di istituire una «commissione per il funzionamento della Camera». L'Unione nazionale tedesca riprenderà già domani le sue discussioni, le quali probabilmente dureranno parecchi giorni e nelle quali si discuterà non solo la situazione politica, ma anche importanti questioni di organizzazione interna. Si conferma che il presidente dei ministri avvierà a Vienna le trattative czeco-tedesche per un compromesso circa l'uso delle lingue presso le autorità provinciali della Camera e che presenterà il relativo disegno di legge appena sarà raggiunta un'intesa perfetta circa il tenore delle stesse.

La Facoltà italiana

Una proposta degli slavi

Nei circoli slavi si dice che vi sarebbe l'intenzione di proporre domani in chiusa della prima lettura del progetto di legge relativo alla Facoltà italiana, di passare il progetto anzichè alla Commissione al bilancio a quello dell'istruzione pubblica. La proposta, a quanto si dice, verrebbe avanzata dal capo dei polacchi Bilinsky e avrebbe lo scopo di affrettare la trattazione del progetto universitario italiano, perchè la commissione agli affari scolastici ha senza dubbio più tempo di occuparsene che non quella al bilancio, dove probabilmente i tedeschi col pretesto di far discutere prima l'esercizio provvisorio e il bilancio potrebbero trovar modo di far ritardare di parecchi mesi la discussione del progetto relativo alla Facoltà. Se la proposta sarà realmente presentata si avrà una votazione, altrimenti chiusa la prima lettura sul progetto di legge per la Facoltà italiana, questo passerà senz'altro alla commissione al bilancio.

Ancora Erler.

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Innsbruk che ieri la società popolare tedesca ha tenuto il consueto congresso annuale. Il presidente dep. Erler riferì sulla situazione parlamentare della Facoltà italiana. Egli ripetè fra applausi, press'a poco il discorso tenuto l'altr'ieri alla Camera. Si approvò un ordine del giorno, in cui si esprime al dep. Erler piena fiducia e lo si ringrazia per la sua lotta contro la Facoltà italiana. L'ordine del giorno esprime infine la fiducia che l'Unione nazionale tedesca voterà compatta contro l'istituzione d'una Facoltà italiana in una città qualsiasi.

Le beghe fra cristiano-sociali

GRAZ 23 (N). Nella seduta tenutasi ieri dalla direzione del partito cristiano-sociale per la Stiria fu discussa l'espulsione del deputato Neunteufel dal partito cristiano-sociale dell'impero. Al deputato Neunteufel si espresse la fiducia e fu pregato di mantenere il posto di presidente del partito cristiano-sociale per la Stiria. Con ciò è documentato l'esodo del partito cristiano-sociale della Stiria dal partito cristiano-sociale dell'impero. I clericali della Stiria si sono dunque staccati dai cristiano-sociali viennesi. Si biasimò il procedere del deputato Hagenhofer.

Una nuova organizzazione clericale nei paesi alpini tedeschi

SALISBURGO 23 (N). Col primo dell'anno venturo nelle provincie alpine inizierà la sua attività una nuova organizzazione del partito clericale, che sotto il nome di «Katholischer Volksbund» estenderà la sua attività all'Austria superiore, al Salisburghese, alla Stiria, alla Carinzia e al Vorarlberg. La sede centrale di questo «Katholischer Volksbund» sarà a Graz.

Una nuova „dreadnought" italiana

SPEZIA 22. Da alcuni giorni gli operai addetti agli scali del regio arsenale lavorano alacremente per ultimare i lavori di ampliamento dello scalo numero 1 dove sarà impostata e costruita una «dreadnought» di dimensioni maggiori della «Conte di Cavour», la quale porterà per ora come nome la lettera G. A giorni ne sarà impostata la chiglia.

LA RIVOLTA CINESE

PECHINO 23 (N). L'assemblea nazionale ha ripreso nel pomeriggio le sue sedute e si è aggiornata per l'elezione delle commissioni. Un membro del consiglio segreto ha diretto un memoriale al trono in cui gli si raccomanda di non trattare come proscritti i rivoluzionari, essendo gli stessi riconosciuti dagli stranieri, ed avviare con essi trattative.

Secondo notizie ufficiose il generale Yunciang ha raggiunto oggi la località di Hsiankau, situata a trenta miglia a nord di Hankau. Un telegramma ufficioso alla Legazione inglese dice che se Yunciang non otterrà fra pochi giorni una vittoria decisiva tutta la valle del Yangtse s'unirà agli insorti.

SCIANGHAI 23 (N). Secondo rapporti consolari le truppe governative dinanzi a Hankau si sono ritirate fino al chilometro 64.o, evidentemente con l'intenzione di unirsi alle truppe del generale Yunciang presso Hsiankau. La situazione finanziaria a Scianghai va migliorando continuamente.

LONDRA 23 (Reuter). Si comunica da Hankau che le truppe imperiali si sono ritirate verso nord dopo un combattimento con gli insorti. Notizie giunte il 22 al Consolato di Scianghai dicono che Ciangcia e Iciang sono cadute in potere dei rivoluzionari. A Nanciang si combatte ancora.

In seguito alla rivolta sono state sospese le trattative per il prestito «della riforma militare», progettato nell'importo di 10 milioni di sterline.

HANKAU 23 (B). I consoli hanno pubblicato in lingua cinese una dichiarazione in cui si comunica la neutralità delle potenze.

IN PORTOGALLO

LONDRA 23 (N). L'«Exchange Telegraph» ha da Lisbona che i realisti portoghesi si sono divisi in tre stazioni. La prima si trova presso Postella; la seconda, al comando di Machadoz, sta presso Mindosa; la terza, al comando di Chadas, presso Pistoaz. Le truppe realiste hanno l'intenzione di intraprendere un attacco in comune contro la città di Oporto ed attendono che dinanzi al porto di questa città sia arrivato l'incrociatore realista. Corre voce che Couceiro, comandante le truppe realiste, sia stato pugnalato.

Lo „scandalo" marocchino

PARIGI 23 (N). Parecchi giornali radicali attaccano vivacemente il generale Toutée, accusandolo d'aver proceduto arbitrariamente e d'avere oltrepassato i limiti della sua competenza.

Circa i fatti di Ugida, si riferisce che nell'esame dei libri di cassa tenuti dai funzionari arrestati, praticato da un contabile militare, si sono accertati provvedimenti indubbiamente fraudolenti agevolati dal cambio del denaro marocchino. Inoltre si è constatato che della somma di 1.040.000 franchi depositata nelle due banche di Ugida, più della metà è scomparsa. Da più parti si dice che fra il gen. Toutée e il commissario governativo Destailleur esisteva un'inimicizia originata dal fatto che durante l'ultima campagna marocchina sulla base di rapporti di Destailleur era stato impartito al gen. Toutée con suo grande dispetto l'ordine di non oltrepassare il fiume Muluya. Il Toutée da quell'epoca in poi richiamò ripetutamente l'attenzione del Governo sui maneggi di Destailleur, rilevando che in conseguenza delle sfrenate speculazioni in terreni da parte di Destailleur, il tracciamento della linea ferroviaria Orano-Ugida incontrava gravi difficoltà.

L'«Humanité» sostiene che gli individui arrestati carpivano agli indigeni in modo vergognoso porzioni di terreno ed esercitavano il contrabbando d'armi, procacciando agli abitanti del Riff fucili provenienti dal Belgio. Il Governo spagnolo chiese al Ministero francese degli esteri energici provvedimenti per la repressione del contrabbando d'armi.

Una visita dei reali d'Inghilterra allo czar?

LONDRA 23 (N). Il «Reynolds Newpaper» apprende che in quest'ultimo tempo vi sarebbe stato uno scambio di lettere fra lo czar e il re d'Inghilterra per una visita dei reali d'Inghilterra alla Corte russa e precisamente a Pietroburgo stessa. Il re scrisse però allo czar che gli sarà impossibile corrispondere al suo desiderio entro il prossimo tempo; probabilmente la coppia reale, accompagnata dal principe di Galles, si recherà a Pietroburgo al principio dell'anno venturo.

Cambiamenti nel Gabinetto inglese

LONDRA 23 (N). In seno al gabinetto sono stati fatti i seguenti cambiamenti: Carington fu nominato lord guardasigilli, Mac Kenna ha assunto il segretariato dell'interno, Churchill fu nominato primo lord dell'ammiragliato, Hobhouse cancelliere del ducato di Lancashire, Runciman ministro dell'agricoltura e Thease dell'istruzione, Mac Kinnon Wood fu nominato segretario delle finanze nel ministero del tesoro, Acklen sottosegretario parlamentare del ministero degli esteri, Emmott sottosegretario parlamentare del ministero delle colonie e Lukas sottosegretario parlamentare del ministeso dell'agricoltura.

La carestia al Reichstag germanico

BERLINO 23 (B). Reichstag. All'ordine del giorno stanno interpellanze del Centro, dei socialisti e dei liberali sulla carestia dei viveri e dei foraggi.

Scheidemann, socialista, chiede sia abolito il dazio sul bestiame da macello e sui foraggi.

Bethmann-Hollweg, cancelliere dell'impero, respinge gli attacchi contro il sistema economico tedesco. Con l'abolizione dei dazi protettori si rovinerebbe tale sistema e si danneggerebbero le relazioni commerciali. I prezzi del pane, dei grani e della carne non sono ora spropositati.

Dopo le dichiarazioni del cancelliere il Reichstag decide di aprire la discussione sulle stesse e di iniziare la discussione delle interpellanze.

Poi la seduta è tolta.

Elezioni politiche in Alsazia

STRASBURGO 23 (B). Ieri si fecero in Alsazia-Lorena le elezioni per la seconda Camera. In base ai risultati noti fino alla mezzanotte furono eletti: 2 liberali, 19 membri del centro (clericali), 5 socialisti, 9 membri del blocco lorenese e un agrario indipendente. Si rendono necessari 24 ballottaggi.

La nuova legge elettorale in Persia

TEHERAN 23 (N). Il Parlamento ha approvato la nuova legge elettorale. Il numero dei deputati fu fissato a 136, ogni cittadino dopo compiuto il 21.o anno avrà il diritto elettorale passivo. Il sistema elettorale è diretto.

Decesso. CRACOVIA 23 (B). E' morto oggi alle 1 pom. l'ex-deputato al Parla-

La morte di due senatori milanesi

MILANO 22. Ieri è spirato nella sua abitazione il senatore Carlo Prinetti, patriota ardente, uomo di nobile e forte carattere e di vasta cultura. Era nato nel dicembre 1820. Mantenne fino agli estremi momenti una perfetta lucidità di mente ed al suo letto di dolore seguiva tutte le vicende di Tripoli con animo commosso, lieto delle nuove prove di valore che i soldati d'Italia dànno. Nella sua giovinezza prese parte alle cinque giornate e fu fra i carabinieri volontari lombardi. Terminato il periodo per la liberazione della patria, a Milano ebbe importanti cariche amministrative. Fu deputato della ottava legislatura succedendo a Cairoli. Il 15 novembre 1874 fu nominato senatore.

Ieri ad Arcore, presso Monza, con l'intervento del prefetto, del sindaco di Milano, dell'on. Carmine, presidente del Consiglio provinciale, del generale Mainoni d'Intignano e di moltissimi rappresentanti dell'esercito, di società e di istituti, vennero celebrate le esequie del senatore marchese Emanuele d'Adda. Il defunto, oltre ad avere in larga misura disposto a beneficio dei propri impiegati e dipendenti, ha provveduto a lasciare 40.000 lire di beneficenza ad alcuni enti di Milano e della provincia.

La fuga sensazionale dalle carceri di Graz.

GRAZ 23 (N). E' venuta oggi a conoscenza del pubblico la notizia che il commissionario di Banca Schwarz, fuggito da queste carceri con l'aiuto della sua amante Rosa Goldmann, è partito con questa per Parigi. Per il secondino Rath è arrivata una lettera ferma in posta da Budapest contenente 300 cor. Il direttore dell'«Orpheum», Herzmann, il quale ha cooperato alla fuga, ha impostato sabato mattina un forte importo di denaro all'indirizzo di Rosa Galdmann a Parigi. Le autorità di polizia di Parigi furono richieste dell'arresto dei due fuggitivi. Si crede che a Budapest sieno avvenuti parecchi arresti in relazione a questa fuga sensazionale.

La peste a Odessa.

ODESSA 23 (N). Oggi fu constatato qui batteriologicamente il quarto caso di peste.

Un volo di Védrines da Marsiglia a Tolone.

MARSIGLIA 23 (N). L'aviatore Védrines ha superato il tratto Marsiglia-Tolone in 40 minuti. Al suo arrivo a Tolone è stato acclamato entusiasticamente.

Terremoto lontano.

POLA 23 (B). L'ufficio idrografico comunica: Ieri alle 10.36 pom. fu segnalato qui un terremoto lontano. L'oscillazione massima s'ebbe alle 10.38'40". La distanza è calcolata a 1000 chilometri.

Nella quinta pagina: **L'Esposizione di igiene di Dresda. - Per tre sacchi di caffè tre uomini si rovinano.** - Nella sesta pagina: **Altri due morti di colera a Torre.** - Nella settima pagina: **Al Ginnasio-Tecnica italiano di Pola. - L'Esposizione di lavori d'apprendisti a Monfalcone.** - L'appendice: **I bisognosi.**

CRONACA LOCALE

LA SCUOLA A TITOLO DI „RÉCLAME"

Sotto il pretesto di attrazione del movimento di forestieri, le città moderne hanno i loro agenti di «réclame». Uno dei più curiosi esempi di cotesta «réclame» ci è caduto sott'occhio in questi giorni: e viene dalla città di Ginevra. Vi sono città che vantano: noi abbiamo i migliori passeggi, i più bei punti di vista, i più ricchi caffè, i più eleganti negozi, i più interessanti teatri, i più antichi monumenti, i vini più saporiti, i salumi più gustosi, una bisca che non ce n'è un'altra più animata a questo mondo; i cittadini di Ginevra fanno divulgare ai quattro venti da un loro laudatore: e noi siamo quelli che spendono di più per le scuole! L'alto livello dell'istruzione pubblica deve servire da etichetta internazionale alla città.

Ed offrono le loro belle cifre a riprova: noi per le scuole spendiamo tanto come cittadini, tanto come abitanti del Cantone, e tanto come contribuenti della Confederazione svizzera; un milione e mezzo di franchi come cittadini di Ginevra; 3.210.000 franchi come abitanti del Cantone, e la parte nostra dei 357.000 franchi che il Governo della Confederazione ci accorda come contributo alle scuole. Non è un magnifico spendere per una popolazione di 149.172 anime? Sono 33 franchi per abitante! Havvi un'altra città in Europa che faccia simili sacrifici per l'istruzione?

Noi ne conosciamo un'altra che fa sacrifizi grandi, benchè non pensi certamente a valersene a scopo di «réclame» cittadina. E' Trieste nostra, che come semplice Comune si permette un bilancio dell'istruzione pubblica di 3.262.350 corone. E in questa cifra non sono calcolate le spese per le continue costruzioni di nuovi edifici scolastici, che aggiungono ogni anno un importo vistoso a quello delle spese correnti. Nel 1901 fu compiuta la scuola popolare e cittadina di via Giuseppe Parini, e costò 663.182 corone; nel 1905 quella di via Paolo Veronese, e costò 612.827 corone; nel 1909 l'ampliamento della scuola di via dell'Istria, e costò 514.881 corone; nel 1910 la scuola di via Ruggero Manna, e costò 1.004.331 corone; ed ora il Comune ha sulle braccia una nuova scuola media a San Giacomo, una succursale del Liceo femminile, due nuove grandi scuole popolari, e tutto un programma di scuole suburbane, di scuole di campagna, di ricreatori, di asili d'infanzia. Il bilancio dell'istruzione e delle spese per edifici scolastici è dunque in continuo, vertiginoso, irresistibile aumento, e i cittadini di Trieste, anche senza mettere nel conto la loro quota di contribuenti in ciò che spende lo Stato per le sue scuole tedesche e germanizzatrici, sono certo fra quelli che sottostanno ai maggiori sacrifizi per l'istruzione pubblica. E non credono di far cosa straordinaria, nè tale da strombazzarsi a tutto l'orbe: fanno soltanto quello che è necessario, quello che s'impone come un dovere tanto più imperioso quanto più grave a una città che subisce aumenti di 50.000 anime in un decennio, mentre fino a ieri non poteva dirsi nemmeno una grande città. Talchè essa è posta ad ogni momento dinanzi al problema di un nuovo sforzo da compiere, di nuove energie da raccogliere e di nuovi sacrifici da sopportare, in circostanze che superano ostinatamente ogni riscontro con quelle del passato.

Sotto un certo aspetto però, la «réclame» della città di Ginevra, che disdegna di far pompa del suo lago, dei suoi alberghi, della vista del Monte Bianco e di altre simili cose, per richiamar l'attenzione alla struttura massiccia del suo bilancio della pubblica istruzione, contiene pure alcunchè di elevato e di confortante per quelli che si sentono assoggettati alla disciplina dell'edificare nello stesso campo, con la certezza che l'edificio non consentirà mai un'ora di tregua alla loro opera. Questa specie di sacrifici incominciano dunque ad esser veduti, ad esser riconosciuti e additati nella civiltà presente, e a costituire il più nobile vanto di chi li compie. E fra tante città che esaltano monumenti, panorami, feste pubbliche, piaceri e sorprese della fantasia e dei sensi, non può dispiacere quest'una che chiama le proprie scuole a testimonio del proprio carattere. Le altre è probabile che sieno città altamente civili; ma questa dà le prove di essere altamente civile. E' una condizione invidiabile; è un esempio eloquente; ma è anche un incoraggiamento per quelli che, con tutte le loro forze, e non a soverchia distanza dalla città elvetica, battono da lunghi anni la stessa strada. E meglio ancora la batterebbero, se nei governanti ai quali dovrebbe esser sacro l'obbligo di aiutarli, non prevalessero criteri che si possono giudicare in massa dal famosissimo esempio: C'è bisogno di un'Università italiana a Trieste? Riduciamola ad una Facoltà sola, e facciamola a Vienna!

Le elezioni suppletorie del Consiglio comunale di Trieste

Le liste elettorali per l'elezione suppletoria di quattro membri del Consiglio comunale, appartenenti al I corpo elettorale di città e precisamente un consigliere nel I, due nel IV e uno nel V distretto, saranno esposte a pubblica ispezione, per la durata di sei settimane, e cioè dal 1 novembre a tutto 12 dicembre a. c., dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom. i giorni feriali e dalle ore 9 ant. alle 12 mer. le domeniche, nelle seguenti sedi:

I distretto: Ufficio statistico-anagrafico, via S.S. Martiri 4.

IV distretto: Civica scuola popolare e cittadina di via Giotto, ingresso via G. Gatteri.

V distretto: Sala della Biblioteca popolare nella civica scuola di via G. Parini.

I reclami contro le liste elettorali per accoglimento di aventi diritto di voto, per cancellazione di non aventi tale diritto, o per la trasposizione di un elettore in altro corpo, o distretto, o per correzione o aggiunte di nomi inesatti o incompleti, possono venir prodotti, separatamente per ciascun caso, a voce presso le rispettive sedi d'esposizione delle liste, oppure in iscritto al Magistrato civico (protocollo degli esibiti), sempre da elettori del corpo elettorale per il quale è fissata l'elezione.

Chi ritenesse di aver diritto a voto, a tenore della legge elettorale comunale, può reclamare la propria inscrizione nella lista elettorale.

Ove si reclami contro l'omissione di un avente diritto al voto, si devono allegare al reclamo i documenti necessari a comprovare questo diritto.

Reclami riguardo ai quali non saranno osservate le disposizioni citate, saranno respinti «a limine»; e quelli presentati dopo la decorrenza del termine sopra accennato, cioè dopo le ore 2 pom. del 12 dicembre a. c., saranno respinti siccome ritardati.

„Caro-viveri" e malattie

Gli importanti risultati di una inchiesta germanica

Il noto fisiologo tedesco prof. Lichtenfeld ha compiuto recentemente un'inchiesta assai interessante sull'alimentazione operaia ed il suo costo in Germania. I risultati di queste indagini - che non hanno soltanto un valore specifico per la Germania, ma che nelle loro conclusioni sono d'interesse generale per tutti quei paesi dove ha fatto la sua comparsa il fenomeno del rincaro (e quindi sopratutto in Austria) - sono esposti ora in una pubblicazione edita per cura del prof. Stefano Bauer a Stoccarda («Basler Volkswirtschaftliche Arbeiten» vol. II. - W. Kohlhammer). Le ricerche del dott. Lichtenfeld tendono a stabilire fisiologicamente l'influenza che il minor consumo o uso di alimenti, vestiti, riscaldamento, abitazioni esercita sulla potenzialità produttiva e sulla salute degli operai. Esse si basano sull'osservazione della maniera di nutrimento di 12.825 operai occupati in stabilimenti chiusi, sui bilanci domestici di 852 famiglie germaniche meno abbienti e su quelli di 320 famiglie di metallurgici.

Il „Quet"

Quale comune denominatore, ossia quale termine di confronto, dei risultati di più bilanci domestici il dott. Lichtenfeld ha scelto la misura unitaria del consumo denominata da Ernesto Engel «Quet».

Al consumo medio di un neonato è dato cioè il valore di un'unità (1). Naturalmente col crescere dell'individuo aumenta anche il suo consumo. Tale aumento è ogni anno di 0.1 dell'unità originaria. Generalmente il consumo aumenta fino ai 25 anni per l'uomo e fino ai 20 per la donna. Quindi per un uomo maturo il numero delle unità di consumo è di 3.5; per una donna di 3.

Una famiglia, per esempio, composta del padre di 26 anni, della madre di 22 anni, di un figlio di un anno e di una figlia di due mesi, consuma in un anno 8.6 Quet, e precisamente:

il padre	3.5	Quet
la madre	3.—	»
il figlio	1.1	»
la figlia	1.—	»
complessivamente	8.6	Quet

L'uso del «quet» è utilissimo nel confronto di bilanci domestici di famiglie variamente numerose. Senza di esso sarebbe impossibile una esatta comparazione dei risultati di diversi bilanci famigliari.

Nel suo studio il dott. Lichtenfeld ha fatto larga applicazione del «quet», il quale - sia detto tra parentesi - trasse il suo nome da Quetelet, che con le sue indagini antropologiche fornì il materiale primo per la costruzione dell'unità di consumo.

Il consumo di alimenti nelle varie categorie di operai

Il dott. Lichtenfeld, rilevato che un chilogramma delle seguenti materie alimentari contiene le quantità seguenti di materie nutritive digeribili e cioè:

	albumina	grasso	idrati di carbonio
	in grammi		
Carne bovina	121.98	119.82	5.43
Carne suina	88.64	398.42	2.86
Latte	33.12	30.17	46.70
Pane	52.89	5.17	565.41
Patate	7.99	1.04	161.06

mette in evidenza il consumo di sostanze nutritive consumate giornalmente da operai di differenti categorie ed in differenti condizioni economiche:

consumo giornaliero di	albumina	grasso	idrati di carbonio
	in grammi		
Operai occupati nella			
industria mineraria	98.9	109.—	559.4
» delle pietre	94.3	119.3	533.3
» delle macchine	80.3	104.3	404.8
» chimica	111.5	94.5	519.6
» tessile	72.0	90.6	447.6
» alimentare	72.2	70.8	474.3

Come si vede, i due gruppi di operai dell'industria mineraria e dell'industria delle pietre si nutrono in Germania meglio che gli operai delle due ultime categorie: cioè di quelli occupati nelle industrie tessili e alimentari.

Salari e spesa per l'alimentazione

E' evidente che le famiglie operaie che dispongono di una mercede superiore possono sostenere maggiori spese per l'alimentazione e quindi nutrirsi meglio. Dalle ricerche statistiche del Lichtenfeld questo ragionamento ha ricevuto piena conferma, perchè infatti:

con un salario di marchi 1500-1600 l'operaio sostiene una spesa per quet di 0.225-0.25;

con un salario di marchi 1900-2000 l'operaio sostiene una spesa per quet di 0.3-0.4;

con un salario di marchi 2100-2200 l'operaio sostiene una spesa per quet di 0.3.-0.4;

con un salario di marchi 2400-2900 l'operaio sostiene una spesa per quet di 0.4-0.5.

Interessante è l'esame della composizione del nutrimento dell'operaio a seconda della spesa che a tale scopo l'ammontare del salario gli permette di dedicare. Per ragioni tipografiche dividiamo la tabella che ci istruisce su questa importante questione in due parti. Eccone la prima:

Spesa giornaliera per l'alimentazione	Carne	Burro e grassi	Uova e formaggi	latte	alimento animale complessivo
	in pfennige				
sotto 50	10	8	2	5	25
50-55	15	8	4	6	32
55-60	16	9	3	6	34
60-70	17	10	4	9	40
70-80	23	15	6	8	52
80-90	27	13	5	9	54
90-100	33	14	6	11	64
oltre 100	43	14	8	14	79

Risulta evidente da questo primo specchietto statistico che quanto più è elevata la spesa che un operaio può sostenere per la propria limentazione (cioè quanto maggior salario egli percepisce), tanto più grande è il quantitativo di carne che egli consuma. Con l'ammontare della spesa per l'alimentazione aumentano anche i consumi delle altre sostanze alimentari animali: la progressione di tali consumi però non è perfettamente conforme all'incremento della spesa.

La seconda tabella, che non è altro che il completamento della prima, dimostra il consumo delle sostanze vegetali a seconda dell'ammontare della spesa complessiva per l'alimentazione:

Spesa giornaliera per l'alimentazione	Patate	Pane	altri alimenti vegetali	alimenti vegetali complessivi	Somma
	in pfennige				
sotto 50	3	11	8	22	47
50-55	3	13	5	21	53
55-60	3	14	7	24	58
60-70	3	15	9	27	67
70-80	3	14	9	26	78
80-90	4	15	12	31	85
90-100	4	16	12	32	96
oltre 100	4	17	16	37	116

Confrontando il movimento della spesa complessiva per gli alimenti animali con quella per gli alimenti vegetali, troviamo che, col progredire del benessere economico l'operaio triplica il consumo delle sostanze alimentari animali (carne, burro, latte, formaggio), mentre non raddoppia nemmeno quello delle sostanze alimentari vegetali.

Il rincaro dei viveri, i salari e la frequenza delle malattie

Molte cifre, molte statistiche, molte tabelle contiene lo studio del dott. Lichtenfeld: per riassumerle od anche soltanto menzionarle tutte ci vorrebbero parecchie colonne di questo giornale. Accenneramo soltanto alle conclusioni che il Bauer ha tratto dalle indagini del fisiologo germanico.

«La quantità di albumina animale - scrive questi - che i lavoratori si possono procurare con la potenzialità d'acquisto dei loro salari, sta in rapporto indiretto alla durata relativa delle loro malattie. Ossia: quanto minore è il salario degli operai, tanto più piccola è la quantità di albumina animale (carne ecc.) ch'essi possono procacciarsi, tanto maggiore è per loro la probabilità di ammalarsi. Gli operai mal pagati, nutrendosi insufficentemente e con alimenti poco nutrienti, ammalano più frequentemente che gli operai rimunerati meglio.

Quest'affermazione non è altro che «le bon sens réduit à un système de calcul», che il buon senso ridotto ad un sistema di calcolo - come disse il La Place.

Da questa enunciazione consegue: 1. che i salari bassi non sono in realtà utili alle industrie ed all'economia generale perchè producono un aumento delle spese per le frequenti malattie; 2. che v'è un minimo di salario igienico calcolabile; 3. che questo minimo deve essere di salario reale e non monetario (cioè deve adattarsi alle variazioni nel costo della vita: quindi non un importo aprioristico di 2, 3, 4 corone, ma il denaro sufficente per comperare tanto di carne, di pane ecc., per pagare l'affitto ecc.); 4. che il protezionismo doganale, col far rincarare il prezzo delle merci e ribassare il salario reale degli operai, non protegge ma danneggia in ultima analisi le industrie; e 5. che quanto più il salario reale supera il minimo igienico, tanto maggiore è la capacità produttiva dell'operaio.

Ancora una volta, dunque, l'igiene, l'economia e la statistica si sono accordate per appoggiare con l'autorità, che loro deriva dal carattere scientifico ed imparziale, i più equi postulati che attualmente si avanzano in nome dell'etica civile e per il progresso sociale. **Alb.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Cesare Alberti da Amina Jeroniti cor. 20; dai signori Gianmaria ed Elisa Doff-Sotta cor. 10; dalle signore Carolina Suppancich Tassini e figlia Olimpia Bardiani cor. 20; dal dott. Francesco Veronese cor. 20; dai signori Giulio e Riccardo Comelli cor. 10; dai signori Antonietta Aprile e Rodolfo e Delma-Peresson cugini dell'estinto, cor. 10; dal sig. Antonio Simonit cor. 10; dai signori Libera e Nicolò Bacichi cor. 5.

273.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 9.70.

Dai signori Giacomo e Clementina Camerini nella ricorrenza d'un lieto anniversario, cor. 20 (pro Ricreatorio).

Per aver perso alle carte con due «s'ciape» in osteria «Andemo de Piero», cor. 1.20. - Raccolte ad una cenetta per l'onomastico della sig.a O. C., cor. 2.50 (pro Ricreatorio).

Nuova pubblicazione. Fra breve, Cesare Rossi, l'illustre poeta concittadino, pubblicherà un nuovo volume in versi, d'intonazione civile, «La Gesta di Tripoli», inspiratogli dalla impresa italiana nell'Africa romana.

Ricreatori comunali. Una folla di ragazzi assistette nel teatro del Ricreatorio di Città vecchia alla rappresentazione di marionette della commedia «Il testamento falso con Facanapa notaro e Arlecchino finto moribondo». Funsero da marionettisti gli allievi Francesco Lauter, Felice Jarach, Luciano Pitz, Giovanni Höller, Enrico Illincich, Dante Onciach, Bruno Grion. Destarono la più viva ilarità le piacevoli sortite specialmente di Facanapa e di Arlecchino, che accolsero ripetuti e calorosi applausi.

★ Pervennero in dono al Ricreatorio: da signor Podestà cor. 100 per il «fondo autonomo» del Ricreatorio di Città vecchia; pure per il «fondo autonomo», dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio cor. 500; dal m.o Carlo Franco lo spartito della sua marcia «Città vecchia», ch'egli dedicò al Ricreatorio di questo rione; dall'allievo Marcello Peruzzi alcune conchiglie per il museo.

Alla Permanente. Giovedì sera verrà chiusa alla Permanente l'esposizione individuale di Gino Parin. Dopo qualche giorno di chiusura, la Permanente si riaprirà con la mostra dei bozzetti del concorso della Cassa di risparmio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Cesare Alberti, dal sig. Edoardo Boehme cor. 10, a favore della «Previdenza»; E. Purkardhofer cor. 15, Oreste De Martini cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Tschurtschenthaler, dalle signore Anna ved. Faninger ed Andreina Ferrari cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Giuseppe Marinitsch cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Ada Meissel, dal sig. Leone Klugmann cor. 10, a favore della beneficenza israelitica; dal sig. Giovanni de Scaramangà cor. 30 ,a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Giorgina König, dalla zia e dai cugini Pitacco cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Carlotta Jesurun, dal sig. Leone Klugmann cor. 10, a favore della beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Curuppi, dalla famiglia Gunalachi cor. 50, a favore della Comunità greco-orientale.

Dai signori Giacomo e Clementina Camerini, nella ricorrenza di un lieto anniversario: cor. 20 per la Guardia medica e Poliambulanza, cor. 20 per la Fraternità di Misericordia, cor. 20 per l'Ospedale israelitico e cor. 20 per la Refezione scolastica israelitica.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla famiglia Antonio Benussi cor. 10 per onorare la memoria della signora Giorgina König.

— All'Associazione israelitica di M. S. pervennero pro fondi medicinali ed orfani: Comm. Edm. de Richetti cor. 15, Comm. Adolfo de Frigyessi 10, on. Adolfo Mordo 10, G. Bertel 10, Gius. Goldschmiedt 5, S. Reiss 5, dott. D. Viterbo 5, Flam. Viterbo 5, D. Salom 5, dott. Gius. Luzzatto 5, Alb. Schott 5, Gius. Coen 5, Ulrico Schott 5, Enrico Schott 5, Ignazio Schwarz 5, Giulia Cramer 5, Filippo Reiner 4, Lod. Mannheimer 2, Mario di A. Levi 2, Giorgio Steindler 2, Ang. Luzzatto 2, Sigis Schischa 2, Carlo Spitzer 2, F. Steinitz 2, Gott. Moravetz 2, A. Romanin 2, I. Back 2, A. di B. Coen 2, Emilio Almagià 2, Giusto Finzi 2, Carlo Zaban 2, Gug. Dalla Torre 2, Ces. Minzi 2, Ces. Alpron 2, Gius. di A. Treves 2, Gius. Jesurum 2, dott. V. Mandel 2, Ett. Steindler 2, C. Schönberger 2, Bruna Martinuzzi 2, Emilia Camerini 2, Goff. Wiener 2, D. Windspach 2, Mass. Kohn 2, U. Janovitz 2, V. Reiss 2, Giac. Goldschmied 2, Sivio Coen 2, Elisa Levi 2.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato l'ufficiale di cancelleria Giovanni Filiplic a cancellista per il Giudizio distrettuale di Volosca-Abbazia, e l'ufficiale di cancelleria Andrea Hödl a cancellista per il Giudizio distrettuale di Pinguente.

Matrimoni. La signorina Antonietta Wittersich col signor Guido Cerne.

Conferenza Bulz. Il prof. Hans von Bulz, di Dresda, terrà stasera, alle 8.30, nella sala della Società Schiller una conferenza (in lingua tedesca) sulla «vita sessuale dei popoli primitivi».

Società Ginnastica. Fino a sabato 28 corrente si assumono nella segreteria sociale l'inscrizione alla scuola musicale per istrumenti di banda. Possono inscriversi i soci e i loro figli. Questi ultimi dovranno presentare una dichiarazione dalla quale risulti che il socio acconsente all'inscrizione.

★ E' pure aperta l'inscrizione al corpo banda. Possono inscriversi i soci e i loro figli che conoscano qualche istrumento a fiato.

Lega degli insegnanti. I soci della sezione Scuole popolari sono invitati per martedì 24 m. c., alle ore 6 pom., ad una adunanza per l'elezione del Consiglio direttivo.

Nuova Società di canottieri. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Club canottieri Virtus», con la sede a Muggia.

La premiazione nel concorso di poggiuoli infiorati. Il secondo concorso di poggiuoli infiorati, organizzato quest'anno sotto gli auspici della Società d'abbellimento, dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri, si è chiuso lo scorso mese con i sopraluoghi finali della giuria, composta, come l'anno scorso, dei signori arch. Arduino Berlam, Matteo Vittorio Bussanich, Clauco Cambon, A. Ferrant (Gorizia), Ugo Flumiani, Adolfo Mordo e Ettore Vianello. Il protocollo assunto dalla giuria è il seguente:

«La giuria, riunitasi addì 29 settembre a. c. per procedere alla premiazione in base alle norme di concorso, eseguita una perambulazione per le vie cittadine, assunse il convincimento che quest'anno il numero di poggiuoli infiorati non era aumentato in proporzione al favore, con cui era stata accolta questa iniziativa l'anno scorso. Pochi i nuovi poggiuoli, e non rinnovati tutti quelli dell'anno scorso, guasti i più dalla siccità e più tardi da venti impetuosi.

A coloro che rinnovarono l'addobbo dei loro poggiuoli va reso un atto di plauso, ed a titolo di riconoscimento fu deciso di rilasciare loro un diploma di benemerenza. Lo stesso diploma si rilascia ad altri nuovi concorrenti che dimostrarono buon gusto e buon volere. La giuria poi, ammirando l'opera intelligente ed artistica del sig. Sakraisek, ispettore alle pubbliche piantagioni, a pro dei passeggi e dei giardini, che ora presentano un aspetto oltremodo gentile e vivace, gode di poter attestargli per mezzo di un diploma di benemerenza il proprio compiacimento per la sua geniale operosità.

Finalmente si decretarono medaglie d'argento ai tre migliori concorrenti nuovi. Si conferiscono pertanto le seguenti premiazioni: a) Medaglie d'argento a nuovi concorrenti: Filiale delle Casse centrali tedesche di Risparmio, piazza della Borsa, Ditta Francesco Zanetti, in mobili, via della Sanità; «Excelsior Palace Hôtel». – b) Diploma di benemerenza a nuovi concorrenti: Studio avv. Cronnest, via Carradori 5, I; Famiglia Capellan, Corso 45; avv. Giuseppe Luzzatto, via Rossetti 42; contessa Sordina, Piazza Goldoni; I. Stern, via Farneto (vis-à-vis la Ginnastica). – c) Diplomi di benemerenza a concorrenti già premiati l'anno scorso: G. e C. Tarabocchia, via Ponterosso 3, I; Restaurant Dreher, piazza della Borsa, signora Strasser, piazza N. Tommaseo 1, I; famiglia Barich, via Carducci 21, II; «Hôtel Volpich», Corso; Ditta A. e B. Bonetti, Corso 31; Ditta Carlo Gasser, Corso 27.

Le pratiche per la distribuzione delle distinzioni furono assunte, come l'anno scorso, dall'Istituto per le piccole industrie, la cui Direzione ci comunica che la consegna delle medaglie e dei diplomi avverrà fra giorni.

Tre concorsi artistici banditi dal Lloyd. La Direzione del Lloyd ha diffuso anche tra gli artisti triestini il programma di tre concorsi che essa bandisce, tutti e tre con termine di consegna a mezzogiorno del 15 dicembre a. c. Il primo concorso è per un cartellone a colori, da potersi ridurre anche alle proporzioni di calendario: deve ispirarsi all'attività del Lloyd come Compagnia di Navigazione internazionale, oppure cogliere un particolare aspetto di questa attività. Il premio unico è di 1500 corone; gli altri artisti chiamati a concorso ristretto riceveranno un'indennità di 200 corone. Il secondo concorso riguarda la creazione di oggetti decorativi (esclusi i quadri e i disegni), da collocarsi nelle sedi delle agenzie lloydiane, e che alludano all'attività marittima della Compagnia o alla navigazione in generale. Saranno scelti non più di sei oggetti, il migliore dei quali riceverà un premio di 1500 corone; gli altri un'indennità di cor. 200. Il terzo concorso infine è per quattro copertine da servire a quattro pubblicazioni di propaganda; e precisamente per i viaggi di piacere lloydiani, per la linea di Dalmazia, per le linee del Mediterraneo e per il servizio dell'India, della Cina e del Giappone. Per ciascuna delle quattro copertine è fissato un premio di cor. 300; gli altri artisti ammessi al concorso ristretto riceveranno un'indennità di 100 corone. I progetti, per le nostre provincie, sono da inviarsi all'Ufficio di pubblicità del Lloyd austriaco a Trieste.

Bando. Con decreto della Direzione di Polizia dd. 22 corrente fu intimato il bando dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero al cameriere da caffè Lodovico Zamboni, appartenente alla Camera del lavoro e ascritto al partito socialista dissidente, del quale era fervidissimo propagandista.

Secondo quanto afferma lo Zamboni, il suo bando sarebbe avvenuto in seguito all'aver ricevuto la Direzione di Polizia 17 lettere anonime che contenevano vaghe imputazioni d'ordine politico a suo carico. A malgrado della sua incensurata condotta, sarebbe bastata la perfidia dei suoi anonimi accusatori per determinare la Polizia a bandirlo.

Sabato mattina lo Zamboni, mentre passava dinanzi ai Portici di Chiozza fu arrestato da un agente in borghese e scortato alla Polizia. Fu perquisito sulla persona e perquisita fu pure la sua abitazione, dove furono sequestrati alcuni giornali e qualche lettera senza alcuna importanza. A sera lo Zamboni ottenne la libertà, impegnandosi di partire al più tardi nella giornata di domani.

La partita di «Foot-ball» fra la «Black Star» e la squadra goriziana. La presidenza della «Black Star» ci prega di pubblicare che la partita di domenica (vedi «Piccolo» di ieri) dovette essere sospesa circa 20 minuti prima del termine regolare della partita per il seguente fatto: Durante il giuoco due giuocatori e precisamente uno della squadra B. S. e uno della squadra goriziana caddero a terra, ed il giudice di campo da lontano non vide quest'incidente, del resto spiegabilissimo nel giuoco di calcio, ciocchè suscitò nel pubblico una protesta. Il giudice allora fischiò un'interruzione della partita. Questo segnale fu dal pubblico interpretato quale fine della partita e la folla invase il campo, ciocchè rese impossibile la continuazione della partita. Una protesta da parte della squadra goriziana non è stata presentata.

★ Per conto nostro rileviamo che se la squadra goriziana non presentò subito nè più tardi una protesta formale per l'incidente toccato ad un suo giuocatore, vuol dire che ritenne superfluo di farlo dopo che tutti i componenti la squadra goriziana, obbedendo ad un invito del loro capo, abbandonarono il giuoco e, primi fra tutti, uscirono dal campo.

Le automobili nelle vie centriche e più movimentate. Non è trascorso molto tempo dalla pubblicazione delle ordinanze con le quali si ammonivano gli «chauffeurs» a non condurre le automobili ad una velocità sproporzionata alla conformazione ed al movimento delle vie cittadine, per evitare che la vita dei passanti sia esposta a continuo pericolo, ma sembra che gli «chauffeurs» se ne siano dimenticati, e non v'è ora del giorno in cui non li si veda filare ad una velocità impressionante, per le vie più frequentate, nelle quali la gente si muove a disagio; ed è davvero un miracolo se non accadono disgrazie. C'è, per esempio, sul Corso, un carrozzone del tramvai fermo dinanzi alla stazione? Ebbene, l'automobile che gli vien dietro, sbuca d'improvviso a sinistra, a destra, taglia la strada attraversandola in tutta la larghezza, poi passa con rapidità fulminea e fila via impetuosa. Tutto ciò dura un attimo, ma basta perchè getti lo scompiglio tra i passanti, procuri una violenta scossa ai nervi dei più sensibili e lasci la gente intontita. I passanti non si sono riavuti ancora della prima scossa, che il suono rauco della sirena o la esile voce di una trombetta li scuote nuovamente. E' un'altra automobile che capita, sbuffante, sgusciando fra tramvai e carrozze, mettendo in fuga uomini e donne.

Sabato a mezzogiorno, in Piazza della Borsa, mancò assai poco perchè una bambina non fosse schiacciata da un'automobile, sbucata dal Corso, proprio nel momento in cui un'altra automobile, all'altezza di via del Ponte rosso schiacciava un cagnolino. Il guaito della povera bestiola che si torceva nello spasimo della morte, aveva fatto sostare, per un momento, la gente; l'agglomeramento non impedì affatto all'altra automobile di scendere il Corso veloce, sbucare in Piazza della Borsa rasentando il marciapiede, fendere la calca e investire una bambina di due anni circa, che una signora teneva per mano. Un grido di orrore fu emesso dai presenti, molti dei quali si slanciarono minacciosi contro lo «chauffeur», costringendolo a fermarsi. La bambina, che era stata investita dall'asse di una delle ruote anteriori, era però, miracolosamente rimasta incolume.

Ora, che le automobili siano fatte percorrere, è un fatto indiscutibile, ma altrettanto indiscutibile dev'essere la premessa che per procedere velocemente si trovino su vie larghe e non troppo frequentate, ed è logico quanto l'autorità di Vienna ha disposto, secondo riferisce la «Freie Presse» d'ieri, di togliere cioè, la licenza a quegli «chauffeur» che non si atterranno alla prescrizione di procedere a «passo d'uomo», nelle vie più movimentate, poichè, certo, le vie cittadine, anche se larghe, non sono strade di campagna e tanto meno piste per corse automobilistiche.

Posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere, cioè cartoline, lettere e giornali alla nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I» a Hankau (via Siberia) ogni mercoledì, venerdì e domenica alle 8.42 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di gennaio a biglietto giallo e precisamente dal N. 200000 al N. 201300.

Echi della disgrazia di ieri l'altro allo Stabilimento Tecnico

Ci sono delle responsabilità?

L'orribile disgrazia avvenuta l'altro ieri allo Stabilimento Tecnico, dove, in seguito alla caduta di una pesante lamiera, rimase ucciso sul colpo l'operaio Antonio Corsi, mentre rimaneva ferito gravemente l'operaio Antonio Deviner, produsse vivissima impressione in tutta la grande famiglia operaia. Questa prepara all'estinto solenni funerali, che seguiranno oggi, alle 3.30, dalla cappella mortuaria di S. Giusto; e la Direzione dello Stabilimento ha accordato agli operai il permesso di sospendere il lavoro in tempo per assistere ai funerali del loro compagno.

Sul luogo della disgrazia si recò ieri mattina il giudice istruttore dott. Abram, accompagnato da un tecnico, per compiere i rilievi di legge. Sembra che la commissione giudiziaria abbia potuto accertare delle responsabilità, perchè è stata iniziata istruttoria ex paragrafo 335 C. p. (delitto di azioni contro la sicurezza personale).

Il tentato suicidio di una disgraziata

Amelia T., d'anni 23, abitante in una casa da tè di via Punta del Forno, ieri sera, presso il Giardino pubblico, dopo aver avuto un colloquio con un suo amante, sentendosi respingere da lui, estrasse di tasca una bottiglietta e ne ingoiò il contenuto .La disgraziata si riversò a terra. L'amante, visto ciò, fuggì. Passanti alzarono l'infelice da terra e la trasportarono nella vicina farmacia Leitenburg, donde fu telefonato alla Stazione di soccorso. Il dottore, accorso, constatò che aveva bevuto acido acetico, e le praticò la lavatura dello stomaco e parecchie iniezioni ricostituenti. Poi, con il carro-ambulanza, la fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolta nel sesto riparto.

Incendio. Iersera alle 9.45, i vigili venivano avvertiti d'un incendio scoppiato nel quartiere del signor Tercich, in via Tiziano Vecellio n. 11, II piano. Accorsi al comando del tenente Uxa, trovarono che, per causa ignota, avevano preso fuoco un letto grande, i coltrinaggi, l'armadio ed il pavimento d'una stanza. Dopo circa un quarto d'ora il fuoco fu spento. Il danno, fra i mobili e lo stabile, sono di circa 800 corone, assicurate.

Cronaca triste. Ieri nel pomeriggio, nell'atrio della casa N. 3 di via della Fonderia, si trovava una bellissima ragazza che, scioltesi le splendide treccie bionde che le arrivavano fino a terra, domandò un paio di forbici per tagliersele. Alcuni pietosi la soccorsero, ma vedendo che la poveretta aveva il cervello squilibrato, tentarono di condurla via. La poveretta però resistette e voleva le forbici per gettar via - come diceva - «quei capelli che le ingombravano la testa». Avvertito il signor Treves, questi si recò subito sul luogo con alcuni infermieri e, saputa la mania della poveretta, le mostrò le forbici, invitandola a venire con lui all'aperto, dove avrebbe reciso la sua capigliatura. La condusse all'Ospedale, dove la poveretta, che si chiama Francesca G., di 26 anni, abitante in via Pasquale Revoltella, fu collocata nelle sale d'osservazione.

Assalto nervoso. Antonio C., di 24 anni, meccanico, abitante in via del Veltro, ieri nel pomeriggio fu colto da forti assalti nervosi. Il signor Treves gli prestò le cure necessarie, e a richiesta dei famigliari lo lasciò in loro custodia.

In rissa. Sebastiano Fontanot, di 23 anni, abitante a Norbedo N. 32, presso Muggia, occupato nel cantiere S. Rocco, l'altra sera trovò alterco in un'osteria e fu colpito con una coltellata. Egli parò il colpo con la mano destra e il coltello gli perforò la palma. Ieri venne a Trieste e fu accolto nella quarta divisione dell'Ospedale.

L'avventura d'un sarto. Il sarto Giuseppe Trevisan, di 34 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 19, iersera dovette ricorrere alla Guardia medica perchè era stato percosso da quattro donne, in androna Pondares, ove era stato da alcune di esse attirato come per avere spiegazioni. Le spiegazioni vertevano su insinuazioni da lui pretesamente fatte al marito d'una di esse, ciò che aveva procurato un vivo battibecco e la separazione fra i coniugi. Trovate tre alleate (una quadruplice!), la donna lo aveva atteso e il resto si sa. Il medico dovette curargli una ferita lacero-contusa allo zigoma destro, varie contusioni alle spalle e alla schiena, nonchè innumerevoli graffiature.

Travolto da un furgone postale. Nel pomeriggio di ieri il fattorino postale Ferdinando Speranza, di 42 anni, abitante in via del Belvedere N. 83, si accingeva a salire nel furgone postale, quando i cavalli si diedero improvvisamente a camminare. Perduto l'equilibrio, lo Speranza cadde e finì sotto le ruote, riportando, per fortuna, solo una ferita lacero-contusa alle mani e contusioni alla coscia sinistra .Ebbe le prime cure dal medico della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, quindi fu accompagnato a casa sua.

Cane che morde. Umberto Pippan, d'anni 24, studente, abitante in via dell'Acquedotto n. 16, iersera fu morsicato da un cane alla mano sinistra. La ferita gli fu cauterizzata alla Guardia medica.

Andace tentativo di furto in un magazzino del Punto franco. Da parecchi giorni in uno dei magazzini della ferrovia dello Stato al Punto franco erano depositate alcune casse piene di vestiti. Ierlaltro nel pomeriggio quando, dopo le due ore di riposo, il magazzino fu aperto, il magazziniere constatò che una delle casse era stata forzata e che il contenuto della stessa era stato manomesso. Evidentemente nel magazzino erano stati i ladri; ma questi da quale parte erano passati, dal momento che tutte le porte erano state trovate ermeticamente chiuse? Al magazziniere venne il sospetto che i malfattori si fossero lasciati chiudere nel magazzino; in tale caso, però, essi si trovavano ancora nell'interno. Diede l'allarme e, un momento dopo, il magazzino veniva invaso da una quantità di persone. Queste, informate dell'accaduto, si misero in cerca dei colpevoli e riuscirono a rintracciarli: essi si erano nascosti dietro una catasta di merce. Erano in due e precisamente: Luigi Knes, di 41 anni, da Cesiano, abitante al N. 667 di Guardiella inferiore, e Luigi Cesar, di 27 anni, da Trieste bracciante, abitante

COMUNICATI*)

Corinna Giurgevich
Emilio Simich
OGGI SPOSI.
23 Ottobre 1911.

Con animo commosso esprimo all'egregio medico comunale di Ronchi, **dott. Giovanni Miceu**, i sensi della mia vivissima gratitudine per le assidue e sapienti cure prodigatemi durante la decorsa malattia, mercè le quali fui sollevata da grave infermità e ridonata a completa salute.

Ed è vera fortuna che l'egregio medico sia venuto fra noi, dove in breve tempo seppe accaparrarsi la generale estimazione per le pazienti e solerti cure che egli rivolge agli ammalati tutti, ed è da augurare che egli venga conservato per lunghissimi anni alla nostra borgata, affinchè possa vieppiù render palesi le sue rare doti di medico e chirurgo valentissimo.

Aggradisca l'egregio dottore quest'umile omaggio, al quale s'associano mio fratello Giovanni e mia sorella Giuseppina Messenio e voglia considerarlo quale espressione di altissima stima e di perenne gratitudine.

Maria Furlani.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

al N. 218 di Roiano, entrambi addetti alla ferrovia dello Stato. Essi ammisero d'essersi lasciati chiudere nel deposito, ma negarono di aver rubato. Infatti, controllato il contenuto della cassa forzata, si constatò che nulla mancava. I colpevoli avevano estratta parecchia roba; ma, rinchiusi com'erano, non erano riusciti ad asportarla.

Furono condotti entrambi al commissariato del recinto dove un funzionario li assunse a verbale e ordinò che venissero scortati alle carceri.

Dunque non per dispiaceri amorosi. Il fidanzato di quella ragazza Maria T., di cui riferimmo nel numero di domenica il tentato suicidio con l'acido fenico, ci prega di rilevare che non già per questioni amorose la ragazza concepì la nera idea, ma in causa della fissazione di lei, che cioè, una malattia che l'affligge fosse incurabile. Comunque sia, la ragazza, dal pericolo al quale si era esposta è sfuggita, dalla malattia guarirà e... il matrimonio aggiusterà ogni cosa.

Gli incidenti della via. - Fra «chauffeur» e cocchiere. Ieri poco dopo il mezzodì, in Via Nuova, all'angolo di via S. Giovanni, una automobile-furgone per il trasporto della ghiaia, della ditta Faccanoni, stava per imboccare la via S. Giovanni, quando si trovò dinanzi una carrozza privata ad un cavallo, che ostruiva il passaggio. Lo «chauffeur» Aldo Sigon, accennò al cocchiere di far largo; ma quegli, ch'era un po' brillo, non volle saperne. Allora il bracciante dell'impresa Faccanoni, Alfonso Licen, d'anni 23, da Reichenberg, abitante in Guardiella N. 1579, che sedeva vicino allo «chauffeur», scese e volle allontanare il cavallo. Il cocchiere della carrozza Adolfo Mosettig, d'anni 28, abitante in Via Dante Alighieri N. 9, occupato presso la ditta Hauser, scese da cassetto e presa una chiave «madre vita», s'avventò sul Licen e lo colpì replicatamente. A sua volta questo, prese la «manizza» per caricare l'auto e colpì il Mosettig al capo.

In uqello passava una squadra d'agenti di p. s. agli ordini dell'ispettore Cigoi e interpostisi, posero fine alla rissa. Tanto il Mosettig quanto il Licen furono condotti alla Guardia medica, ove al primo, oltre l'ubriachezza, furono riscontrate alcune ferite al parietale sinistro. Il Licen, aveva riportato contusioni al cubito destro, e una ferita al ginocchio destro. Dopo medicati i due furono accompagnati alla Direzione di polizia, ove dopo assunti a verbale, furono rilasciati in libertà salvo a rispondere a suo tempo. Sul luogo dell'incidente erasi radunato in un attimo un fitto capannello di curiosi.

Cercava il cesso e finì in una cassa! Tentato furto? Vincenzo Ivolich, proprietario dell'osteria «Alla città di Bruna», in via di Crosada N. 12, appena usciti gli ultimi avventori, ieri notte verso le 12, chiuse il locale e poi, come il solito, fece una visita in tutto l'esercizio. Giunto in fondo a questo l'oste percepì distintamente un lievissimo rumore, e siccome in quell'angolo non si vedeva anima viva, sollevò la copertura di una cassa colà depositata e vi trovò dentro... un uomo.

— Cossa fe' qua?

— E cossa la vol che fazzo? Ghe par che qua dentro se possi far qualcossa?

— Ma parchè ve se messo qua?

— Volevo andar in cesso... e me son sbagliado....

L'Ivolich mandò a chiamare una guardia e l'uomo dello sbaglio fu arrestato. Alla polizia si qualificò per Matteo Buovatz, di 27 anni, da Zara, bracciante, abitante in via di Crosada N. 22, e sostenne di essere stato trovato nella latrina e non nella cassa. Fu imprigionato.

Fra chi ha e chi non ha. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 3 il muratore Antonio Mraconcich fece arrestare sul fondo Reinelt, in via della Madonnina, il bracciante Alfredo Smerdù, di 19 anni, da Trieste, abitante in via Amerigo Vespucci N. 8. Alla polizia il Mraconcich narrò che mentre stava in mezzo alla folla accalcata all'esterno di una baracca, lo Smerdù aveva tentato di derubarlo dell'orologio e della catena d'argento del complessivo valore di 15 corone. L'imputato negò recisamente; ma nondimeno fu trattenuto.

★ Tre ore più tardi sull'ex piazza dei Foraggi fu arrestato il bracciante Alighieri Bandeu, di 21 anni, da Trieste, abitante al N. 55 di Chiadino, il quale avrebbe rubato il portamonete contenente 45 corone a danno di Giovanni Palcich. Anche il Bandeu giurò di essere innocente, ma inutilmente.

Carico rovesciato. - Un carrettiere sotto una valanga di sacchi. Ieri verso l'una pom. al Punto franco, il carrettiere Giuseppe Trampus, di 53 anni, abitante in Via della Tesa 683, conduceva un carro carico di sacchi di crusca, quando a un tratto una delle ruote del carro s'incastrò in una rotaia del tramway, e tutto il carico si rovesciò. Il povero Trampus che era scomparso sotto i numerosi sacchi, fu liberato da altri operai e, siccome egli accusava forti dolori al costato sinistro, fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, che riscontratogli la frattura di tre coste, lo inviò col carroambulanza all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Colpito dal timone di un carro. L'apprendista pittore Giuseppe Cokar, di 14 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 15, fu colpito ieri dal timone d'un carro in pieno petto e riportò una contusione con probabili lesioni interne. Fu accompagnato all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Iermattina alle 11.30 il bracciante Guerrino Carloni, di 25 anni, abitante in Rozzol N. 646, lavorava al Pastificio triestino, in Via della Tesa, quando dall'alto gli cadde un ferro, che colpendolo al capo, gli produsse molteplici ferite. Si chiamò un dottore della Guardia medica, che recatosi sul luogo gli prestò le necessarie cure.

Malore improvviso. La giornaliera Angela Pilot, di 38 anni, abitante in Via della Tesa N. 16, ieri alle 2 pom. in Via Gioachino Rossini, cadde a terra colta da malore improvviso. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, che dopo le prime cure, la inviò all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Vittorio Mariani, di 59 anni, girovago, abitante in via della Scalinata N. 7, per una ferita di punta alla mano sinistra; Domenica Morussi, di 26 anni, abitante in via dell'Olmo N. 6, per una ferita alla mano destra; Mario Pozzetto, di 26 anni, carrettiere, abitante in via del Campo Marzio N. 14, per escoriazioni alla mano destra; Aurora Perten, di 29 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 2, per una ferita al polso sinistro; Carlo Marangoni, di 21 anni, scritturale, abitante in via del Lloyd N. 26, per escoriazioni alla mano destra; Francesco Berini, di 11 anni, abitante in via del Belvedere N. 23, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Anselmo Terizzasi, di 3 anni e mezzo, abitante in via di Riborgo N. 27, per una contusione alla spalla sinistra; Giovanni Baldo, di 29 anni, abitante in via del Farneto N. 38, per una ferita di punta alla mano sinistra; Andrea Novach, di 50 anni, abitante in via dei Giustinelli N. 6, per una ferita lacera sopra l'occhio sinistro; Francesco Grattalagno, di 24 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 18, per distorsione del piede sinistro; Bruno Joppi, di 20 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 5, per una ferita di taglio alla mano destra; Emma Giorgetti, di 37 anni, abitante in via dei Battaglia N. 2, per una ferita di taglio alla mano destra.

★ Iersera il bracciante Filippo Zzalizach, d'anni 66, abitante in via del Cisternone n. 33, mentre lavorava nel hangar n. 3 del Punto franco fu investito da alcune balle cadute da una catasta e riportò varie ferite e contusioni alla gamba ed al piede sinistro. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure opportune.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso: Antonia Viezzoli, di 54 anni, abitante in via dei Gelsi N. 3, con una ferita alla tempia sinistra; Anna Furlan, di 55 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 4, con una frattura all'omero destro; Olga Gaspari, di 24 anni, abitante in via Cecilia N. 9, con una contusione al naso. Ignazio Murato, di 48 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 33, con una distorsione alla mano destra; Carlo Bresinger, di 32 anni, fruttivendolo, abitante in via delle Lodole N. 13, con una distorsione al piede destro; Mario Sivitz, di 11 anni, abitante in via del Molin grande N. 11, con una ferita all'orecchio sinistro; Rodolfo Ruff, di 13 anni, abitante in via Valdirivo N. 16, con una distorsione al polso sinistro.

Corrispondenza aperta. *Assidua lettrice.* Non esistono metodi sicuri alla portata dei profani per deodorare il petrolio. L'odore del petrolio dipende da due cause, cioè dalla presenza di idrocarburi d'odore speciale che sono componenti del petrolio del commercio e di piccole quantità di certe materie d'odore fetido che si trovano in certi petroli greggi, le quali nella solita lavorazione industriale non vengono del tutto eliminate. I primi facendo parte del petrolio non possono essere allontanati altro che regolando la distillazione già nella fabbricazione industriale del petrolio, mentre le altre sostanze si possono eliminare mescolando al petrolio circa 5 percento d'olio di ricino e agitando dopo qualche giorno il misto con una soluzione di soda caustica. Il petrolio separato dallo strato acquoso che si raccoglie al fondo si filtra attraverso uno strato di carbone di sangue fino che sarà perfettamente limpido. — *Dubbio.* In alcun modo, nemmeno con la costruzione della lapide, si può acquistare la proprietà di un fondo di sepoltura, perchè il cimitero è considerato cosa sacra. — *G. G.* Competente a rilasciare le concessioni di tipografia è la Luogotenenza. — *Camillo.* Nell'Italia meridionale soltanto Palermo e Bari hanno introdotto la refezione scolastica comunale. La prima città del Regno che ha attuato questo provvedimento è stata Cremona. — *Aprile.* Ella domanda: «Quale dei grandi poeti tedeschi si avvicina più a Dante?». La domanda è presentata molto infelicemente: in che cosa? in che riguardo? Se Ella vuol sapere il nome di un grandissimo poeta tedesco, allora è Volfango Goethe. — *Scommettenti.* Anzitutto è errato il dire che una ellissi sia grammaticalmente una scorrettezza, o in genere sbagliata. La locuzione poi «maximis itineribus» è un ablativo di mezzo cui non manca nulla. — *Italico.* Per essere ammesso nell'arma dei Reali carabinieri è necessario ch'Ella faccia regolare domanda al comando del distretto militare al quale Ella appartiene per fatto di leva. La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti: atto di nascita, certificato penale, certificato di buona condotta, certificato di cittadinanza italiana, certificato di stato celibe e, non avendo compiuto il 21.o anno d'età, occorre anche il consenso paterno. L'avvertiamo che la statura minima è di metri 1.65. — *Nobiltà.* Conte equivale a «Graf»; marchese a «Markgraf». In Italia il Conte è più del Barone. E' dubbio se un conte italiano possa chiamarsi Graf; è dubbio anche il caso inverso. In Inghilterra il conte italiano non sarà mai chiamato «Count» ma «Conte»; il titolo non viene tradotto per indicare che l'investitura non è inglese. In complesso c'è equivalenza nei diversi titoli: principe, duca, marchese, conte, barone. — *Toro.* Il dazio d'introduzione nel Regno per fotografie ascende a L. 75 al quintale. — *Sola.* Non ci consta. — *Bancario 1893.* Una elencazione completa di tutte le borse effetti dell'Europa e di quelle delle altre parti del mondo richiederebbe troppo spazio. Si rivolga perciò al Museo commerciale dove troverà anche un ricco materiale per la seconda parte della sua domanda. — *E. B. 26.* Lo Spray (non Sprech come indica Lei), venne introdotto nella chirurgia da Lister e serviva dapprima soltanto per spruzzare dei liquidi disinfettanti nell'ambiente prima di procedere all'operazione. Lo stesso apparecchio serve per spruzzare in forma di un polviscolo liquidi facilmente volatili sulla parte del corpo dove si vuole eseguire una piccola operazione. L'azione anestetica si basa forse sull'azione che il liquido spruzzato esercita sui nervi, ma più ancora sul raffreddamento o semi-congelazione della parte in seguito al calore legato nella rapida evaporazione del liquido spruzzato. I liquidi a tale scopo impiegati sono l'etere etilico, l'etere di petrolio e più di frequente cloruri di etile. — *Durighello.* La birra in bottiglie si può conservare per un certo tempo, mediante la «pasteurizzazione, cioè sottoponendo le bottiglie dopo riempite, per circa tre quarti d'ora a circa 45 gradi Cels. e lasciandole raffreddare rapidamente. Si osserva però che non tutte le birre si prestano a tale manipolazione poichè alcune non resistono al riscaldamento e intorbidiscono. Altre per potersi conservare devono venire sottoposte dopo qualche tempo ad una seconda pasteurizzazione per impedire delle fermentazioni anormali. L'aggiunta di antifermentativi (abrastol, acido salicilico) è da sconsigliarsi benchè molto efficace, perchè oltrechè proibita, è dannosa alla salute. — *O.* Il dentifricio di cui Ella fa cenno è composto di grammi 97 d'alcool 90%, 2.5 di salolo, 0.5 d'essenza di menta ed alcune goccie di olio di garofano ed un po' di zucchero. — *Lavandaia.* Per allontanare le macchie di vino da una tovaglia si distende la parte macchiata su una tavola poi si umidisce la macchia con acqua e vi si distende uno strato leggero di solfito di soda, quindi si lava bene e rapidamente, evitando un contatto troppo lungo del sale col tessuto. — *Massaia.* Il «Tiefschwarzer Lederlack» non è un disinfettante ma una vernice nera per la pelle. Per allontanare le macchie dalla pietra non resta che raschiare superficialmente e tentare un lavacro con acido muriatico ma date le circostanze esposte vi è poca speranza di eliminarle. — *XX Settembre.* Le cidelle di gomma consistono di una soluzione densa di gomma e zucchero con una aggiunta di colore e di aroma. Si formano dei boli di corrispondente grossezza, si cospergono con dello zucchero cristallino e si lasciano disseccare a mite calore. Sta nella Sua abilità di mettere in pratica la ricetta! — *Gallesano.* Per dare alle ghirlande di zinco l'aspetto di bronzo o di argento, si rende il metallo un po' ruvido con la carta smeriglio e asciugata bene la superficie vi si applica uno strato di vernice molto liquida. Prima che la vernice sia perfettamente asciutta vi si applica della polvere di bronzo o di alluminio ed infine uno strato di lacca dammara o vernice copale trasparente. Che resista a tutte le intemperie non si può garantire. — *Ansia.* Pasquale Conte, diplomatico piemontese, console al Havre, nacque a Saufront il 10 marzo 1846. — *Nera.* Di quale Fumagalli intende parlare? Se del bibliografo toscano, Giuseppe, sappia che è nato nel 1863 a Firenze, Carlo Fumagalli, filologo, è nato nel 1846 a Cremona. — *Litorale.* Trieste-Danes-Dorf: via Villaco-Bad Gastein-Zell a/S.-Innsbruck-Buchs-Sargans-Landquart. — *Due contrastoni, Fiume.* 1) La linea ferroviaria Ala-Verona appartiene alla Società delle Ferrovie Italiane dello Stato. 2) La Meridionale è una Società pri-

Il presente numero consta di 8 pagine.

vata. Che cosa ha da fare la Lombardia col Veneto? — *Lidia.* Dal libraio. — *C. B. T.* Al Museo Commerciale. — *Santina.* E che c'entra la Luogotenenza? Si rivolga alla Direzione di finanza. — *Viaggiatore.* Potrà avere quell'itinerario ad un'agenzia di viaggi. La spesa è minima. — *Buon cittadino.* L'indice del movimento del commercio dei porti da Lei accennati è il seguente: Trieste 100, Venezia 86, Genova 242, Marsiglia 250.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.6, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.8. Oggi: alta marea 9.37 ant. e 11.08 pom. - Bassa marea 3.49 ant. e 4.32 pom.

Ogni giorno una. Dal cambiovalute.

— Come? Voi volete cambiare questo biglietto da cento! Ma è falso il vostro biglietto!

— Perbacco! Lo so. Altrimenti non ci sarebbe bisogno di cambiarlo!

L'esposizione d'igiene di Dresda.

(VISTE E IMPRESSIONI)

I

«Il vero, il più diretto studio dell'umanità è l'uomo». Io credo che il detto, col quale Volfango Goethe parafrasava la scultoria periloquenza del consiglio del filosofo greco, dovrebbe essere scolpito a grandi lettere sul meraviglioso palazzo, che l'Esposizione di Dresda ha dedicato all'Uomo. Di questa esposizione internazionale d'igiene, che va additata come uno dei più belli e gloriosi trionfi dell'umano progresso, e veramente merita d'essere studiata come un gran libro, scritto in un linguaggio comprensibile a tutti, facile anche a chi sia digiuno d'ogni scienza, e nel quale tutta la storia delle sofferenze e delle gioie, delle abbiezioni e delle vittorie dell'umanità è delineata, la parte più caratteristica e più interessante per il gran pubblico è racchiusa senza dubbio nel padiglione che s'erge, tutto bianco, in uno stile semplice e severo, sormontando con la sua grande cupola tutti i padiglioni circostanti, come un tempio eretto dall'umanità a sè medesima. Questa esposizione ha tentato per la prima volta, io credo, un ardimento grande: dimostrare cioè, ad evidenza, come sia possibile svelare al pubblico profano tutti quei segreti, che per secoli e secoli si ritenne dovessero essere gelosamente serbati alla sola scienza dei dotti, e racchiusi nell'ombra sterile delle biblioteche o dei gabinetti; ha dimostrato che il manto del mistero intorno alle cose della vita, intorno alla fisiologia umana deve cadere, perchè esso protegge lo svilupparsi dell'ignoranza e della superstizione; e con un bel gesto sicuro e grande si è proposta questo compito: svelare l'uomo all'uomo, interamente e senza reticenze: additare tutte le bellezze della vita, ma non nasconderne le piaghe; e indicare nello stesso tempo quali sieno le leggi che la natura e la scienza prescrivono per la conservazione ed il miglioramento dell'individuo e della razza.

E' così che i microscopi, che fino a pochi anni fa erano riserbati soltanto ai medici, ai chimici, ai naturalisti, sono esposti, in una lunga lucida fila, al pubblico, e gli occhi del visitatore profano si indugiano a penetrare, attraverso le lenti disvelatrici, l'intima bellezza delle forme del mondo infinitamente piccolo; è così che modelli perfettissimi, fatti da valenti artisti, mostrano in modo semplice e pratico tutte le funzioni del nostro corpo: e le mostrano in modo che ognuno possa esaminare, vedere, imparare pe rconto proprio, senza aver bisogno di leggere cataloghi o di chiedere spiegazioni. Così, ad esempio, la circolazione del sangue nel cuore e nei grandi vasi è resa plasticamente evidente con un modello di vetro, nel quale il cuore con gli atri e i ventricoli e le valvole, i grossi vasi, e fino i vasi capillari sono riprodotti; e per mezzo di un fine meccanismo, un liquido rosso circola continuamente attraverso tutto l'apparecchio in modo da dare un quadro suggestivamente realistico. Si vuol dimostrare quale e quanta sia la forza di resistenza delle ossa umane; ed eccovi un femore, al quale è appeso un grosso peso di metallo: e lì presso un pezzo di legno molto più grosso che appena può sostenerlo. Su un modello trasparente, su una grande lastra appannata è disegnato il corpo umano con tutto il sistema nervoso; e mediante delle lampadine elettriche che corrone lungo le vie nervose fino al cervello o al midollo, e dai centri alla periferia è spiegato come funzioni il sistema nervoso. E questi esempi si potrebbero ripetere all'infinito.

Uno dei maggiori pregi dell'esposizione tutta, e del padiglione «L'uomo» in particolare, è l'esattezza con la quale si seguì, con fedeltà minuziosa e rigida, il programma di presentare un assieme completo e sistematicamente disposto. Si cominciò, naturalmente, con le origini dell'uomo, e il visitatore segue lo sviluppo dell'organismo della punta cellula dalla quale si sviluppa l'ovulo; vede - in grandi modelli - come le cellule si dividano, e dividendosi si moltiplichino, e formino i tessuti organici. E innanzi ai nostri occhi stupiti si svolge tutta la storia dello sviluppo dell'organismo umano, nella sua meravigliosa bellezza, nella sua perfetta armonia: modelli eseguiti con finezze tecniche insuperabili ci mostrano la formazione della pelle, degli organi dei sensi e il loro funzionamento.

La nutrizione umana è descritta nei più minuti particolari delle sue funzioni: e sempre con lo stesso sistema plastico ed eloquente. Ad una parete vedete addossati un numero inverosimile di bottiglioni d'acqua, un gran vaso ricolmo di grasso, dei sacchi di vegetali, e così via: è la quantità media del nutrimento che un uomo consuma in un anno. Tutte le carni animali, i vegetali, i formaggi, tutto quanto si mangia e si beve è esposto. Domina poi, nelle spiegazioni un certo «humour» salace, e di effetto sicuro. Così mentre su tutti i modelli che riproducono le varie qualità di carni ne è indicato il valore nutritivo, su quello che riproduce delle appetitose salsiccie, il cartellino dice, semplicemente: «Vertrauenssache!». «E' un affare di fiducia; non assumiamo nessuna responsabilità».

E accanto ai nutrimenti più appetitosi avete occasione di osservare le falsificazioni, dall'aspetto seducentemente ingannatore: la cannella fatta con la polvere di mattoni, lo sciroppo di lampone fatto senza lampone, il burro fatto senza latte, il vino preparato senza uva, e via via: poi l'alcool, il caffè, il tè, il tabacco in tutte le loro forme di preparazione, e, con modelli e con preparati sapientemente scelti, dimostrato l'effetto pernicioso di tutti i veleni che si bevono, si mangiano o si aspirano sull'organismo. Io ritengo che l'osservazione dei preparati che mostrano in natura il fegato, il cuore, il cervello, i polmoni di alcoolisti, visti da centinaia di migliaia di visitatori, abbiano fatto e facciano una propaganda antialcoolistica più energica e più salutare che centinaia di opuscoli e di discorsi.

Un gruppo speciale è dedicato all'abitazione, e dimostra, sempre con modelli plastici, i vari modi di costruzione delle case, coi loro danni ed i loro vantaggi, e l'importanza di una abbondante illuminazione e ventilazione; il gruppo «Igiene professionale» istruisce il visitatore intorno a tutte le malattie che possono derivare dall'esercizio di varie arti e mestieri, e il modo razionale di difesa che l'igiene suggerisce.

Ma una delle sale nelle quali più a lungo indugiano i visitatori è certamente quella dedicata alle malattie infettive ed epidemiche. Preparati microscopici, modelli, figure dimostrano l'origine delle malattie infettive, la loro azione sull'organismo umano; nel riparto dedicato alla tubercolosi è una rivista generale di tutte le forze chiamate a combattere il terribile flagello.

E le mamme si soffermano, con occhi ora sorridenti ora inquieti in una delle più belle sezioni del padiglione, quella dedicata al neonato. Ivi si trova esposto tutto quanto si riferisce allo sviluppo ed alla cura della creatura umana; e quadri e fotografie e riproduzioni plastiche e tabelle parlano dell'allattamento, del valore nutritivo del latte, del modo di lavare, di cullare, di tenere in braccio, di addormentare il piccino e del modo in cui non si deve fare tutto ciò. Poichè presso alla fotografia o al modello che indica come si debba, ad esempio, metter nel bagno un bambino o porgergli il petto, ci sta un'altra fotografia o un altro modello che indica il modo usuale, irrazionale o falso di farlo, e porta una grande striscia rossa in croce e la scritta: Così «non» si deve fare!

Dal riparto del lattante si passa, attraverso le sezioni dedicate all'infanzia, all'adolescenza, alla virilità fino alla vecchiaia; che ci appare dinanzi con tutte le alterazioni patologiche che essa porta con sè; la sezione intitolata all'igiene fisica insegna di quale importanza sieno per la salute fisica e psichica gli esercizi fisici e sportivi; e infine in una sezione dedicata particolarmente all'igiene della bocca, modelli e quadri e preparati parlano e dicono con significante eloquenza quali sieno i danni che derivano al bambino e all'adulto dalla deficente cura dei denti...

Se è vero che uno dei postulati più importanti in ogni programma di moderno progresso è la diffusione nei più vasti strati sociali delle norme d'igiene, e la formazione della coscienza igienica delle masse, il fornire cioè ad ognuno le migliori e le più esperimentate e sicure armi di difesa nella lotta per il miglioramento e per la conservazione dell'individuo e della specie, è certo che questa esposizione è un'opera ammirevolmente benefica di civile progresso. Opera benefica e feconda per i profani, e di conforto profondo per tutti coloro, medici, igienisti, sociologhi, naturalisti, che da questa diffusione di coltura nelle masse, da questa irradiazione magnifica di una gran luce di progresso, traggono argomento a bene sperare per l'avvenire.

Dott. A. Castiglioni.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Ieri sera, all'ultima rappresentazione dello «Zingaro barone» il teatro era affollato. Il pubblico applaudì vivamente i principali esecutori, e specialmente la bravissima signorina Ivanisi, le signore Morini, Cenami, Del Lago, i signori Reni, Tossari, Treves ecc.

Questa sera va in scena l'annunciata novità «La sirena», operetta in tre atti del maestro Leo Fall. Il libretto, di Leo Stein e A. M. Wilner, è stato ridotto in italiano da Renato Simoni e V. Tocci.

L'azione si svolge a Parigi, ai tempi di Napoleone, nel 1810. Ministro della polizia, è allora, Filippo Aristide Fouchè, il quale per scoprire l'autore di alcune lettere anonime, offensive per l'imperatore, organizza un corpo di agenti di polizia speciale, composto di donne. Una di queste è «Lolotte Boncourt» la quale durante una festa riesce a impossessarsi di una poesia che la moglie di Fouchè, Clarissa, custodisce in una borsetta e la consegna al poliziotto. Questi apprende così che sua moglie ha un amante e che questo, il marchese Armando di Ravaillac, è anche l'autore delle lettere offensive ricevute dall'imperatore. «Lolotte», cioè «La sirena», che intanto si sente presa d'amore per Ravaillac, si dispera e teme chissà quali danni abbiano a derivare al suo diletto, ma poi tutto finisce lietamente.

«Lolotte» sarà la signorina Maria Ivani; «Clarissa» la sig.a Cenami, «Filippo Fouchè» il Consalvo, il «marchese di Ravaillac» G. Zoffoli. Dirigerà il maestro Bellezza.

Fenice. «Il conte di Lussemburgo» del maestro Leo Fall, che si rappresentava iersera per la prima volta in italiano, ebbe confermato pienamente il magnifico successo ottenuto a suo tempo dalla compagnia Theren. E' infatti la più bella, la più inspirata operetta del m.o Fall, perchè all'interessante argomento s'unisce una musica graziosa, colorita e sentimentale. Il pubblico affollato si è divertito moltissimo e la cronaca registra la replica di ben sette pezzi, fra cui i due bellissimi duetti del second'atto. Il famoso terzetto fu trissato.

La compagnia Mauro allestì l'operetta con molta cura e buon gusto. Di effetto e piena di luce la scena della serra nella palazzina della cantante Angela Didier, ed elegante il vestiario. Marcella d'Orca sostenne la parte della cantante Angela Didier con vero sentimento d'artista. Spiegò una voce morbida, intonata, e fu applaudita con calore dopo ogni pezzo, ma specialmente dopo il sospiroso valzer. Nietta Zanoncelli fu una graziosa e piccante modella, piena di brio. Nel terzetto danzante, danzò con «verve» e strappò vivi applausi. La parte del «Conte di Lussemburgo» fu sostenuta con molta abilità dal tenore Dante Pinchi, artista corretto, che ha bella voce e canta con ottima scuola. Comicissimo il Favi nella parte del vecchio principe innamorato, e molto accurato il Mazzoni nella parte del «pittore Brissard». I cori e l'orchestra, sotto la direzione del m.o E. C. Ranghino, concorsero per fusione, per colorito al successo dell'operetta. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio. Un solo appunto: gli intervalli sono troppo lunghi e provocano rumori. Bisogna abbreviarli.

Questa sera seconda rappresentazione del «Conte di Lussemburgo».

Eden. Anche la rappresentazione di ieri sera fu contrassegnata dai soliti applausi, diretti dal numeroso pubblico intervenuto a teatro, agli artisti tutti e ai cani ammaestrati.

Per il pomeriggio di domani è stata organizzata una rappresentazione per i fanciulli. La direzione del teatro ha provveduto acchè il programma corrisponda in tutto e per tutto allo scopo della rappresentazione: vi saranno perciò i 40 cani del signor Lepinski i quali eseguiranno la divertentissima pantomima «Le avventure di un cane ubbriaco»», il pittore-illusionista Gibson, i xilofonisti «Les Sarettis», i ginnasti Bernards e proiezioni cinematografiche di attualità.

Circo Canestrelli. Folla, iersera, alle gare di lotta iniziatesi nel circo Canestrelli. I vari assalti di lotta si svolsero fra l'interesse generale. Specialmente applaudite furono le coppie Stokin e Fendrich, due professionisti della vecchia scuola, e quelle Denipoti-Semitz e Popovich-Zuanelli. Stasera alle 8 le gare continueranno.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «La Sirena», in tre atti di Leo Fall.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Il conte di Lussemburgo» in tre atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste).

Per tre sacchi di caffè tre uomini che si rovinano!

Guido T., di 26 anni, assistente doganale, da Trieste, Giovanni A., da Jesi, bracciante, e l'agente di commercio e negoziante D. M., nato a Cesarea, pertinente ad Angora (Turchia asiatica) comparvero ieri mattina dinanzi al Tribunale, accusati: il primo del crimine di furto; gli altri due del crimine di correità in furto.

La motivazione dell'accusa elevata a carico dei tre imputati è la seguente: Nel settembre u. s. l'assistente doganale Guido T. propose al bracciante Giovanni A. di aiutarlo ad asportare 3 sacchi di caffè «perla» che facevano parte di una grossa partita depositata nei Magazzini generali e precisamente nel riparto N. 17. L'A. accettò e, seguendo le istruzioni ricevute, levò i sacchi dal magazzino e li trasportò nel magazzino N. 18, dove teneva il suo deposito il negoziante M., il quale si era già accordato col T. Eseguita l'operazione il M. versò 227 corone all'A. e questi divise l'importo col T.

Il colpetto era riuscito, ma era stato eseguito sotto agli occhi della guardia di p. s. Pietro Blasina, la quale all'inizio delle indagini fatte dalla polizia narrò quello che aveva veduto; percui i tre furono arrestati.

Il T. e l'A. si resero ampiamente confessi. Frenando a stento il pianto, il T. disse che per 10 anni era stato addetto al Punto franco e sempre si era mantenuto onesto, tanto che aveva anche ottenuto l'avanzamento. Poi erano cresciuti gli affitti, cresciuti i prezzi delle sostanze alimentari e cresciuta anche la famiglia; la paga era rimasta, invece, sempre quella e, per maggiore disgrazia, nella famiglia erano venuti i guai: prima la malattia dei bambini e poi quella, gravissima, della moglie. Ciò lo aveva costretto a fare dei debiti. Contrasse un primo mutuo; poi un secondo. I creditori si fecero avanti; e, alla vigilia del furto, non sapeva a chi rivolgersi per evitare che gli venissero venduti all'asta i mobili di casa. E rubò, anche per risparmiare alla moglie malata una pericolosissima scossa morale.

Giovanni A. ha anch'egli una storia di guai e di miseria. Aveva tre figli in tenera età, tutti e tre malati. Poi si ammalò anche lui e dovette rimanere all'Ospedale quasi due mesi. Quando ne uscì, si vide assaltato dal pizzicagnolo, dal carbonaio, dalla lattivendola, dal padrone di casa e da tutti gli altri che avevano pazientato fin che lo sapevano all'Ospedale, ma che vedendolo risanato, pretendevano denari. E dire ch'egli per poter fare i funerali ad un bambino che gli era morto, dovette ricorrere agli amici! Fu in quelle condizioni che il T. gli fece la nota proposta. Cosa doveva fare? Accettò e divise il ricavato.

Il M. non volle riconoscersi colpevole. Egli sostiene di aver acquistato il caffè in piena buona fede. Come sospettare che provenisse da furto se a proporgli l'acquisto era stato un i. r. assistente doganale?

— Va bene - gli osserva il presidente. Ma lei però dimentica che sta in suo sfavore una circostanza importante, a tacere per ora delle altre: quella, che lei, onde giustificare l'entrata dei sacchi di caffè nel suo magazzino, ne fece ritirare in quello stesso pomeriggio altri tre dalla ditta Buchler.

— Fu combinazione, signor Presidente. Io aveva dato incarico al mio facchino, Giovanni Vicich, di ritirarli due giorni prima. Egli, invece, li ritirò proprio in quel pomeriggio.

— E come va, poi, che lei, ottimo conoscitore del genere, acquistò il caffè a metà del valore reale? I tre sacchi valevano cor. 532.45 e lei ne versò soltanto 227. Il prezzo, se non altro, doveva bastare a farle sorgere sospetti.

— Era caffè scarto, signor presidente! E, a mio giudizio, non valeva di più.

— E dove finì il caffè?

— Lo regalai, per disfarmene, quando ho saputo che lo si cercava.

E vengono esaminati i testimoni. La guardia di p. s. Blazina dice:

— Iero in Punto franco e giravo su e zo, quando go visto l'A. entrar nel magazzin numero diecisete. Son stado atento, ma po' co' go visto andarghe drio el T. me go tranquilà. «Xe l'essistente - go dito - e no sarà gnente». Ma po' go osservado che el T., sortì dal magazzin, el xe andado verso l'ingresso del Punto franco e, dopo aver guardado in su e in zo, el ga fato co' la testa un segno de sì al A., come per dirghe che el podeva far quel che el gaveva de far. Altro no so gnente.

Giovanni Vicich, il facchino del M. nei riguardi del quale la procura di Stato dopo averlo ritenuto complice, aveva desistito, conferma la circostanza che il M. gli aveva dato l'incarico di ritirare i tre sacchi di caffè dalla ditta Buchler due giorni prima del fatto. Il resto non lo riguarda e nulla sa di più.

Pietro Zalot, capo-hangar, nulla sa, se non che, al momento della pesatura, fu riscontrato l'ammanco dei tre sacchi. Comunicato ciò al T., n'ebbe in risposta che doveva trattarsi di un errore.

Ercole Polacco, ispettore dei Magazzini generali, conferma che il valore del caffè rubato era di cor. 532.45, come risultava dalle fatture accompagnatorie.

Il dott. Robba, difensore degli accusati M. ed A. (il T. è difeso dal dott. Pangrazi) chiede al teste:

— E' vero che ai Magazzini generali vengono constatati tanti furti, di caffè specialmente, come ebbero a pubblicare i giornali tedeschi?

Pres. Ciò non ha attinenza col dibattimento.

— Ho fatto questa domanda onde evitare il discredito che potrebbe apportare danno ai nostri commerci

Il teste risponde negativamente.

Le fedine penali non registrano che due condanne riportate dall'A. per contravvenzione di furto di caffè - un chilogramma in tutto. Gli altri due accusati sono incensurati.

Il dif. dott. Pangrazi fa una proposta: Gli risulta - dice - che un avo ed un altro parente stretto del T. sono morti pazzi. Messa tale circostanza in rapporto con l'azione intrapresa dal T., che di punto in bianco, senza sfumature, divenne ladro, deve dedurre che il T. è un anormale. S'impone quindi una perizia mentale.

Il P. M. si oppone; e la Corte, seduta stante, respinge la proposta.

Il P. M., quindi, nella sua requisitoria, ritiene tutti e tre gli accusati colpevoli come in accusa e propone sentenza di condanna, con riguardo per l'A. della sua recidività. Propone poi che tanto l'A. che il M., essendo sudditi esteri, siano banditi dagli Stati austriaci.

Il dott. Pangrazi, premesso che la reiezione della sua proposta gli toglie il più forte coefficiente di discolpa del suo difeso, entra ad esaminare il fatto nei suoi particolari e, dopo aver rilevato tutta la vita di stenti e lotte continue del T., sostiene che questi agì sotto la spinta della forza irresistibile conchiude rimettendosi nel criterio e più ancora nel cuore dei giudici, cui raccomanda la povera famiglia dell'accusato.

Il dott. Robba, per gli altri due accusati, chiede innanzitutto se realmente l'A. possa essere ritenuto colpevole del furto. Come poteva egli rifiutare una proposta fattagli da una persona che vestiva una divisa? Sapeva proprio l'A. che si trattava di commettere un furto? E' possibile che no, ed i giudici, in tale dubbio, farebbero bene ad assolvere.

Circa il M., poi, dice che è accusato di correità; ma da quali risultanze processuali la correità è risultata? Da nessuna. Anche il M. può essere stato ed è certamente stato tratto in errore dalla divisa indossata dal T. Se pagò il caffè metà di quello che valeva, non è questo l'argomento capitale che basti a farlo ritenere colpevole. Avrà o può aver ritenuto sempre in buona fede che il caffè non valesse di più e l'ha acquistato. Ad ogni modo, correità no; se mai, contravvenzione d'incauto acquisto.

La Corte dopo breve deliberazione giudica come segue: tutti e tre gli accusati sono ritenuti colpevoli a sensi dell'accusa e vengono condannati: il T. a 3 mesi, il M. a 4 mesi e l'A. a 5 mesi di carcere duro inasprito. Nei riguardi dell'A. e del M. vien pronunciato il bando dai paesi austriaci.

I difensori si riservano il triduo.

Non minacciare!

Dopo una rissa avvenuta la sera del primo dello scorso settembre fuori di un'osteria di Città vecchia, Giovanni Sibenizza si rivolse contro uno dei suoi avversari, Simeone Cerzan, e, dopo averlo minacciato di morte, per intimorirlo maggiormente gli fece luccicare sotto il naso un coltello.

Il Cerzan, impressionato, lo denunciò alla Direzione di polizia ed il Sibenizza fu arrestato. Non appena fu posto a piede libero, non trovò di meglio a fare che tornare dal Cerzan e ripetere la solfa. Il Cerzan lo fece riarrestare; e ieri il Sibenizza dovette comparire dinanzi ai giudici per rispondere di pericolose minacce. Egli ammise di aver minacciato di morte il Cerzan soltanto la prima volta; ma si giustificò d'averlo fatto perchè il Cerzan lo aveva caricato di pugni. Negò, peraltro, le seconde minacce. Le stesse furono, però, confermate dal Cerzan e da quattro testimoni; per cui la Corte lo ritenne colpevole di entrambi i fatti; ma, tenuto conto ch'egli aveva agito entrambe le volte sotto l'influsso del vino, lo condannò ad un mese di carcere duro.

Il Sibenizza si adattò. Era senza difensore.

★

Presiedeva il cons. Lion, giudici i cons. Minio, bar. Farfoglia ed il giud. dott. Pollanz. P. M. il procurator di Stato dott. Tomicich.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Echi d'uno scontro fra un tramway e un furgone automobile

Il 14 ottobre dello scorso anno, in via Giulia, e precisamente dinanzi al caffè «Milano», avvenne uno scontro tra un carrozzone del tramway e uno dei carri automobili della fabbrica di birra Dreher. Il tramway rimase fortemente danneggiato e parecchi dei passeggeri che si trovavano nel carrozzone rimasero anche contusi; più gravemente di tutti l'impiegato bancario Ierman Korie.

In seguito ai rilievi dell'autorità di p. s., lo «chauffeur» Carlo Cusan fu accusato della contravvenzione d'azioni pericolose contro la sicurezza pubblica, ma nel dibattimento tenutosi al Giudizio distrettuale fu mandato assolto. Contro la sentenza ricorse il ff. di P. M. ed il Tribunale, quale Giudizio di seconda istanza, levò la sentenza, rimettendo gli atti al Giudizio un'altra volta anche perchè venisse proceduto per lo stesso titolo a carico del frenatore del tramway Rodolfo Oblak, contro il quale il P. M. aveva trovato di elevare accusa, date le risultanze emerse.

Il nuovo dibattimento fu trattato nella sezione del giudice dott. Bassich, e questi, dopo uditi vari testimoni, accolse la proposta del difensore dell'Oblak, dott. Robba, di procedere ad un sopraluogo per ricostruire la scena dell'investimento. Il sopraluogo seguì il 4 luglio u. s. alle 3 del pomeriggio, e vi presero parte, oltre agli accusati e ai loro patrocinatori dott. Robba per l'Oblak e dott. Favento per il Cusan, il dott. Mandic per il Ierman Koric, che si era costituito Parte Civile. Finito il sopraluogo, fu esteso verbale e tenuto dibattimento in una delle sale da giuoco del «Caffè Milano», e ciò per tenersi vicini al luogo dove era avvenuto l'investimento, al caso che si fossero resi necessari ulteriori rilievi.

Il dif. dott. Robba propose una perizia, da eseguirsi dall'ing. Cuizza, per stabilire se l'automobile, date le condizioni del terreno e dei freni, poteva essere slittato. Il dott. Favento si associò alla proposta e il dibattimento fu prorogato.

Ieri mattina fu ripreso nella sezione del giudice dott. Ventrella. Dopo l'assunzione degli accusati si passò alla lettura della perizia dell'ing. Cuizza, il quale dice di non poter escludere che, date le condizioni del terreno, l'automobile potesse avere slittato, come asserito dallo «chauffeur». Ebbe quindi la parola il ff. di P. M., il quale chiese la condanna degli accusati, e il rappresentante del danneggiato Ierman Koric, dott. Mandic, si associò al P. M. Il dott. Favento per il Cusan e il dott. Laneve per l'Oblak chiesero l'assoluzione dei loro difesi; ed il giudice, sulla base delle emergenze processuali, mandò assolti tanto l'Oblak quanto il Cusan.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La Società Commerciale Italiana di Navigazione e i suoi nuovi piroscafi

La flotta di piroscafi commerciali della Società Italiana di Navigazione - della quale è presidente il comm. Armando Raggio e amministratore delegato e direttore il cav. cap. Emilio Menada - si è arricchita di una nuova unità: del piroscafo «Enrichetta», gemello dell'«Edilio», costruito a Sunderland nel cantiere W. Doxford e figli. Le caratteristiche dell'«Enrichetta» sono: lunghezza piedi 378.5; larghezza p. 51.5; puntale p. 27.6. La macchina a triplice espansione, della forza di 2250 H.P., imprime alla nave la velocità oraria di 11 nodi. Ha 3081 tonnellate di registro netto e 4898 di registro lordo con una capacità di carico di 8000 tonnellate di peso morto.

La Società Commerciale di Navigazione ha in costruzione nel cantiere di Muggiano (Spezia) altri due piroscafi identici all'«Edilio» e all'«Enrichetta». Il primo, che prenderà il nome di «Armando», sarà varato in questi giorni. L'altro fra pochi mesi.

Questo risveglio nelle costruzioni navali è dovuto alla legge ultimamente approvata dal Parlamento italiano a favore delle costruzioni navali, la quale permette ai cantieri nazionali di ottenere ordinazioni di navi, press'a poco, agli stessi prezzi di quelli praticati dai più reputati cantieri esteri. Il piroscafo «Enrichetta» ha inaugurato il suo traffico.

★ La nave a quattro alberi «Enrichetta» è stata venduta dalla Società Commerciale Italiana alla ditta Riccardo Gualino di Casal Monferrato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Nippon», cap. E. Tarabocchia, da Kobe, scali e Porto Said con 72 pass.; «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali con 150 pass.; i pir. a.-u. «Daksa», cap. V. Milos, da North Shields; «Isea D.», cap. G. Calacich, da Metcovich e scali; «Bosnia D.», cap. G. Vuscovich da Curzola e scali con 42 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Serajevo» per la Dalmazia e Spizza; «Illiria» (noleggiato) per Alessandria; il pir. italiano «Varazze» per Trapani; i velieri ital. «Maria D.» per Porto Ferraio; «Furio Camillo» per Manfredonia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Proteo» arrivò il 22 a Nicolajeff; «Izrada» il 18 a Barry; «Izvor» il 18 a Brema; «Eros» proseguì il 22 da Costantinopoli per Galatz; «Edoardo Musil» partì il 21 da Methil per Trieste; «Matlecovitz» e «Kalman Kiraly» passarono Gibilterra il 20 il primo diretto a Venezia, il secondo a Glasgow; «Immacolata» passò Capo Beachy il 19 diretto ad Anversa.

Lloydiani. «Semiramis» partì il 21 da Alessandria per Trieste; «Gisella» proseguì il 21 da Aden per Suez; «Maria Teresa» il 21 da Patrasso per Trieste; «Bohemia» il 22 da Aden per Suez; «Silesia» il 22 da Port Sudan per Aden; «Bregenz» il 21 da Suez per Aden.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 18 a ieri, 23, arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Galizia» il 18 da Trieste e scali della linea Greco-Orientale; «Praga» il 19 dai porti del Danubio; «Stiria» il 20 da Batum; «Urano» il 20 da Trieste e scali della Tessaglia linea B; «Leopolis» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Praga» il 21 per Trieste in linea celere; «Galizia» il 21 per Batum; «Stiria» il 21 per la Tessaglia linea B e Trieste; «Urano» partì ieri per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Leopolis» proseguirà il 27 per i porti del Danubio.

Il colera a Torre

Parenzo, 22. Oggi, come già telegrafatovi, venne il reperto dell'esame delle deiezioni di certo Matteo Cocianсich, di 42 anni, da Torre, eseguito presso il dipartimento sanitario della Luogotenenza, con risultato positivo, per cui risultò constatato un nuovo caso di colera asiatico, mentre Maria Vellovich venne dichiarata bacillifera.

Come per gli altri casi, l'autorità sanitaria, che spiega veramente un'attività lodevolissima sotto tutti i riguardi, ha preso tutte le misure per la più rigorosa sorveglianza di tutte le prescrizioni vigenti. Al nostro medico comunale dott. de Manzolini venne dato incarico di ispezionare minuziosamente tutti i villaggi e casolari confinanti con Torre allo scopo di rendersi conto sullo stato sanitario in genere di quelle popolazioni. Questo ufficio tecnico comunale, pure con lodevole celerità, ha già dato principio al lavoro di collocamento delle pompe per la presa dell'acqua delle sorgenti di Val di Torre.

★ Presso questo Municipio venne aperto il concorso per l'anno scolastico 1911-1912 al conferimento dello stipendio giubilare di cor. 400, per soccorrere giovani bisognosi pertinenti al comune locale di Parenzo che intendessero dedicarsi agli studi. A tenore della lettera fondazionale, verrà di preferenza assegnato a quello o quelli che, assolta una scuola professionale, intendessero di continuare lo studio in una scuola media o superiore od in qualche officina, laboratorio ecc. Altro concorso apre pure il Municipio per il conferimento di quattro stipendi della fondazione Carli da cor. 40 l'uno per frequentanti un'Università od altro istituto parificato. Tanto per l'uno che per gli altri, le istanze dovranno essere presentate entro il 20 novembre p. v.

★ La Direzione di questo teatro comunale «Verdi» ha scritturato, per un corso di nove rappresentazioni, la compagnia drammatica «Città di Cremona Martini-Cecchi», che andrà in scena la sera del 18 novembre.

Altri due morti di colera a Torre

Parenzo 23. A Torre si verificarono altri due decessi per colera, cioè quello della ragazza Valeria Bernobich, di 14 anni, di cui stamani vi diedi notizia telegrafica come caso accertato di colera, che morta iersera alle 11.30 - e quello di Maria Pinecich, di anni 26, ammalatasi iersera con sintomi di colera e morta stamane alle 5.30.

Fino ad oggi ammalarono a Torre sette persone delle quali quattro sono morte e tre sono in via di miglioramento. Due persone furono dichiarate bacillifere.

Col postale arrivarono da Pola i pezzi della baracca-ospedale Doecker, che verrà eretta domani mattina da soldati dell'è morta iersera alle 11.30 - e quello di Masarà pure unita telefonicamente con Parenzo.

Il medico dott. de aMnzolini fece rapporto al Comune dei bisogni di quella popolazione in linea sanitaria. Tanto il medico distrettuale dott. Stanek che il capo del Consiglio d'amministrazione di Torre, Bradicich ed il segretario Rodella spiegano un'attività straordinaria per debellare il morbo.

Iersera a Torre nella casa in cui si trovano le persone isolate, venute in qualche modo a contatto con i colerosi, vi fu un piccolo tumulto in seguito a qualche inevitabile svista nella fornitura dei cibi. Il dott. Stanek intervenne con tutta energia e così pure la gendarmeria per sedare il piccolo tumulto che però non ebbe conseguenza alcuna. Per domani è atteso un nuovo rinforzo di gendarmeria.

Al Ginnasio tecnica italiano di Pola

Pola, 32. Il prof. Giusto Baroni, della Scuola Tecnica superiore di Lubiana, fu trasferito al Ginnasio-Tecnica italiano di Pola, quale docente effettivo per la cattedra di francese, e il supplente Jacopo Cella fu nominato docente effettivo per la cattedra d'italiano e filologia classica. Queste nomine vanno salutate con piacere perchè contribuiranno a ristabilire condizioni normali nell'insegnamento al nostro Ginnasio.

★ Ieri si tenne la prima seduta della Direzione della neo-istituita Società fra impiegati civili di Pola. Le cariche sociali vennero così distribuite: presidente dott. Antonio Pesante, vice-presidente Giglio Privileggi, segretario Luigi Costessich, cassiere Carlo Presil.

★ Una domestica, Barbara Ferencich, di 23 anni, da Nasica, pertinente ad Esseg, appena giunta col piroscafo dell'«Istria-Trieste» a Pola, passando per la riva,dirimpetto al «Caffè Miramar», spiccò un salto in mare nell'intento di suicidarsi. Fu veduta dal sottufficiale Carlo Racich della marina da guerra, e dal negoziante Paolo Cacich, da Lussinpiccolo, che passavano in quel punto, i quali la trassero dal mare e la fecero trasportare col carro-ambulanza dei vigili, accorso, all'Ospedale provinciale. Qui la Ferencich andò migliorando, ma non volle dire il motivo che la spinse al tentativo di suicidio.

★ Si trovano a Pola i signori Albrecht dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e Pulz della Scuola industriale di Trieste, che domani iniziano dei sopraluoghi tecnici alle cave di pietra di Medolino, alle Cave Romane ed in altre cave del circondario.

Si tratta di una vasta azione promossa dall'Istituto delle piccole industrie, dal Museo commerciale e dalla Scuola industriale di Trieste per dare sviluppo anche dal lato economico all'industria della pietra istriana, promuovendone la esportazione all'estero. Verranno visitate circa una sessantina di cave dell'Istria, e sulla base dei rapporti che verranno fatti dai suddetti due signori, gli enti di Trieste intraprenderanno le pratiche necessarie per iniziare la desiderata azione.

★ Domani, per iniziativa dell'Istituto pe ril promovimento delle piccole industrie, sarà iniziato alla civica scuola industriale il corso di tenitura di libri per pistori, che avrà la durata di tre mesi, con tre ore di istruzione settimanali.

★ Il locale Club di caccia ha deciso di organizzare quattro caccie alla lepre con cani bracchi nell'intero territorio della società. La prima caccia avrà luogo martedì 31 corr.

L'esposizione di lavori d'apprendisti a Monfalcone

Monfalcone, 23. Nella sala superiore del Teatro vecchio fu aperta, per otto giorni, la mostra dei lavori di apprendisti dei vari mestieri, appartenenti al distretto giudiziario di Monfalcone.

Ieri mattina, alle ore 10, seguì l'annunciata solenne premiazione dei migliori espositori e la distribuzione degli attestati di lode ai padroni. Alla solennità intervennero il sig. Antonio Bisiach, per la Camera di commercio, il prof. ing. Renato Penso, per l'Istituto per il promovimento delle industrie; il capitano distrettuale sig. Gasser, il commissario distrettuale dott. Licen, l'ing. Rassevich, i deputati comunali on. Ricci e dott. Bassi, parecchi podestà del distretto, molti maestri delle scuole complementari di perfezionamento per apprendisti, numerosi scolari, apprendisti e parecchie altre persone.

Il presidente dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, sig. Antonio Bisiach, con indovinate parole, salutò i numerosi convenuti, elogiò quelli apprendisti che contribuirono alla riuscita della mostra e si fecero onore esponendo lavori di propria esecuzione; lodò pure i rispettivi padroni, che con abilità seppero coltivare i loro apprendisti; infine rilevò i provvidi intendimenti dell'Istituto, che nulla tralascia per portare l'artigiano friulano al punto di non dover ricorrere all'aiuto ed al consiglio degli stranieri.

Quindi si passò alla distribuzione dei premi, consistenti in libretti della Cassa di risparmio di cor. 20, 10 e 5, corrispondenti al primo, secondo e terzo premio. Furono premiati (primo premio): Oreste Donda, fabbro; Giuseppe Calligaris, fabbro; Giovanni Zucco, falegname; Carlo Perin, tracciatore; Luigi Sartori, falegname; Giuseppe Fontanot, carpentiere in ferro; Emilio Trevisan, carpentiere in ferro; Alberto Pinazza, bandaio; (secondo premio): Vittorio Colautti, carpentiere; Attilio Battaglia, falegname; Gregorio Pin, tipografo; Giacomo Fontanot, carpentiere in ferro; Giuseppe Fontanot, carpentiere in ferro; Alberto Tramontin, carpentiere in ferro; (terzo premio): Mario Scabar ,calzolaio; Giovanni Visintin, cestaio; Guido Zanolla, fabbro; Giovanni Panzin, falegname; Giuseppe Colautti, pittore; Ernesto Radig, carpentiere in ferro. Altri partecipanti alla mostra ricevettero importi di denaro, quale rifusione del materiale adoperato.

Oltre ai lavori di apprendisti, l'esposizione comprendeva una riuscitissima raccolta di lavori di ago-pittura e di ricami, che ridondano ad onore delle allieve e delle brave maestre, che le istruirono. Le partecipanti, che esposero i lavori fuori concorso, ricevettero un diploma.

Due uomini accoltellati

★ Iersera, verso le 6, nel cortile attiguo all'osteria di Antonio Colautti, ad Aris, per futili motivi avvenne un diverbio fra i due cugini Biagio Petek di Andrea ,di 26 anni, nato a Gimino e pertinente a Pola, Francesco Petek di Antonio, di 21 anni, pure nato a Gimino ed appartenente a Pola, e Giovanni Zellich, nato a Ulach e pertinente a Pisino, tutti e tre occupati al Cantiere Navale Triestino ed abitanti ad Aris al N. 36. Lo Zellich, inviperitosi, si avventò contro Francesco Petek, colpendolo ripetutamente con un lungo coltellaccio da cucina. Il disgraziato riportò tali ferite, che cadde a terra senza dare segno di vita. Anche Biagio Petek ,intervenuto in difesa del cugino, fu gravemente ferito con arma da taglio. Il feritore fu arrestato dalle guardie Buzzinot e Conig. I due feriti furono tosto trasportati all'Ospedale dove ricevettero le cure del caso dai medici dottori Rebulla e Lucchi. Visto lo stato gravissimo di Francesco Petek, poco dopo intervenne all'Ospedale la commissione agli istantanei per assumere i necessari rilievi di legge.

Consiglio comunale di Lucinico

Lucinico, 22. Ieri sera, sotto la presidenza del sig. podestà Andrea Perco e presenti 25 consiglieri, si tenne una seduta riservata, in cui, trattate alcune vertenze ospitalizie e diverse istanze per sussidio, si accolsero nel nesso comunale di Lucinico due famiglie che dimoravano quivi da oltre dieci anni; si accordò ad Anna ved. Sanson il consenso di aprire uno spaccio di caffè e liquori; si prese a notizia che il Consiglio scolastico distrettuale ha elevato l'affitto per l'edifizio scolastico a 1500 corone e concesso il permesso di adibire ad uso scuola professionale di perfezionamento una stanza di detto edifizio; infine, su proposta del sig. podestà, venne votato ad unanimità l'acquisto dell'album edito in occasione del 20.mo anniversario della fondazione della Lega Nazionale.

Le Assise di Gorizia

Gorizia, 23. La riapertura della sessione ordinaria della Corte d'Assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale Circolare di Gorizia seguirà il 27 novembre. Furono destinati a presidente della Corte d'Assise il presidente del Tribunale Circolare Enrico Cazafura ed a suoi sostituti i consiglieri d'Appello Matteo Rutar e dott. Alberto conte Coronini-Cronberg.

Un salvataggio

Zara, 22. Giorni sono ebbi a scrivervi del naufragio avvenuto nel canale della Brazza di una barca da Stomorsca (isola di Solta) carica di mosto, e come l'equipaggio d'essa venisse salvato da morte dall'eroismo di alcuni marinai italiani. Questi ultimi appartengono alla paranza pescherreccia «Nuovo Archimede», padrone Salvatore Facchini, e alla paranza «Quattro Fratelli», padrone Vincenzo Piccini, tutti da Molfetta. Onore ai valorosi!

★ Il dott. Giuseppe Manzin lasciò tutto il suo vistoso patrimonio a questa Casa di ricovero. La quale, perciò, venne notevolmente ampliata. Oggi si inaugurarono ufficialmente i nuovi locali e nel tempo stesso il busto del benefattore, posto, con epigrafe, in un atrio della Pia Casa. Alla cerimonia parteciparono l'arcivescovo, il podestà, i membri della Pubblica Beneficenza ed altre rappresentanze. Monsignor arcivescovo dott. Pulissich tenne un discorso di circostanza, elogiando la filantropia munifica del dott. Manzin e raccomandandone la memoria alla cittadinanza.

★ E' morto ad Imoschi un forte patriota nostro: Antonio Mirossevich. A lui è dovuto in prima linea la istituzione di quell'operoso e lontano gruppo della Lega Nazionale.

La vertenza dei macellai a Cormons

Cormons, 22. Letta la nostra relazione dell'ultima seduta consigliare, il macellaio sig. Antonio De Lorenzi, che tiene la sua bottega in via Udine, ci fece, anche a nome degli altri macellai, le seguenti dichiarazioni: Che il Municipio - quantunque il podestà in piena seduta consigliare abbia proclamato di non voler fare ai macellai alcuna concorrenza, la fa loro invece palmare. perchè dapprima l'utile abbastanza rilevante che la macelleria comunale diede nel periodo di tre settimane sarebbe andato ripartito fra le altre macellerie; mentre è, inoltre, naturale che, dividendo fra più parti lo smercio - a parità di prezzi - il minor incasso va a danno non solo dei macellai, ma ancora il pubblico stesso non ne viene avvantaggiato, perchè maggior utile hanno le macellerie, più vi è la facilità di favorire la convenienza del pubblico. E che il Municipio faccia la concorrenza ai macellai prova chiaro il fatto, afferma il De Lorenzi, che - come ebbe il barone Locatelli stesso a dichiarare in piena seduta consigliare - fu proprio lui, il podestà, che s'intromise presso le suore della Pia Casa di ricovero e presso il Comando militare acciocchè, a parità di condizioni, si servissero presso la macelleria comunale.

★ Ecco alcuni dati sui raccolti di quest'anno a Cormons e suoi dintorni: A cagione della gran siccità ,quest'anno per i foraggi ci fu una delle peggiori annate. I bozzoli diedero un prodotto mediocre con prezzi poco rimunerativi. Di patate, fagiuoli ed altri legumi, si ebbe abbastanza scarsezza; mentre il frumento diede un buon raccolto. La vendemmia fu sotto la media, dando qualità di vini buone con prezzi abbastanza sostenuti Formentone raccolto scarso.

DECAPITAZIONE.

Se un utensil domestico
Talun toglie la parte superiore,
Antico mite nume, o mio lettore,
A sè dinanzi avrà.

Spiegazione del giuoco precedente:
MIRTI. MITI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 23 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 636.75, Staatsbahn 726.75, Alpine 819.—, Lotti turchi 236.—. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 189.12 (189.60), Disconto 184.62 (184.87).

Chiusa Rend. franc. 94.70 (94.45), Ital. 100.67 (100.75), Spagn. 91.25 (91.82), Banche Ottom. 668.— (669.—), Rio Tinto 1568 (1556), Lotti turchi 195.50 (195.25).

NUOVA YORK 23. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¾, Baltimore and Ohio 95⅝, Canadà-Pacific 230¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108¼, Missouri Pacific 39¾, Northern Pacific 116⅛, Pennsylvania 122⅜, Philadelphia and Reading 140½, Southern Pacific 109, Southern Railway Com. 28¾, Union Pacific Com. 162⅜, Amalgamated Copper 53¼, Anaconda 34¾, U. S. Steel Corp. Com. 59⅞. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.10 a 19.25 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.10 a 24.20, Londra 241.30 a 242.—, Francia 95.80 a 96.20, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117,60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 91.15 a 91.50, Rend. ungher. corone 90.55 a 90.85, Credit 636.50 a 638.50, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 726.— a 728.—, Lombarde 108.25 a 110.25, Lotti turchi 234.— a 237.—

PARIGI 23. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.70, Rend. italiana 3¾% 100.57, Rend. spagnuola esterna 91.25, Azioni Banca ottomana 668.—.

PARIGI 23. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 87.80, Cambio Londra 251.65, Rend. austr. oro 98.25, Rend. ungh. oro 4% 95.70, Länderbank 578.—, Lotti turchi 195.50, Banca di Parigi 1740, Azioni Meridion. ital. 589.—, Rio Tinto 1588.

LONDRA 23. (Chiusa). Consolid. 78 5/16, Lombardi 5¼, Argento 24½, Rend. spagn. 89½, italiana 99½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅝.

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average per ottobre 70.—, per dicembre 70.25, per marzo 69.75, per maggio 68.75. staz.o

HAVRE 23. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 88.25, per marzo 84.50. staz.o

NUOVA YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.80, marzo 13.74.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 86000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 5 14/100, ottobre-novembre 5 11/100, novembre-dicembre 5 05/100, dicembre-gennaio 5 05/100, gennaio-febbraio 5 07/100, febbraio-marzo 5 09/100, marzo-aprile 5 11/100, aprile-maggio 5 14/100, maggio-giugho 5 16/100, giugno-luglio 5 17/100, luglio-agosto.

Metalli. LONDRA 23. Stagno (Straits). Apertura 191¼, Chiusa 191.—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56.—, per 3 mesi 56¾.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corrente 73.50, per novem. 74.—, per gennaio-aprile 75.75, per marzo-giugno 74.75. calmo

Avena. PARIGI 23. Mese corr. 20.10, per novem. 20.35, per novem.-febbraio 20.80, per gennaio-aprile 21.40. staz.a

Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 25.10, per ottobre 25.30, per novem.-febbr. 25.55, per gennaio-aprile 26.—. staz.o

Farina. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.90, per novem. 32.10, per novem.-febbr. 32.45, per gennaio-aprile 32.85. staz.a

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 69.75, per novem. 67.75, per gennaio-aprile 68.75, per maggio-agosto 69.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° nuovo 47.—47.50 fiacco, bianco per mese corr. 51 3/8, per novem. 51.75, per gennaio-aprile 53¼, per marzo-giugno 53.50. Raffinato 85.50 a 86.—. Fiacco (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per ottobre 17.17½, per novem. 17.05—, per dicemb. 17.05—, per gennaio 17.07½, p. febbr. 17.10—, per marzo 17.12½.

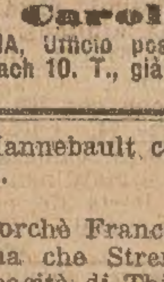
LONDRA 23. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 16 10/16. cedente

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szent Laszlo	25	Scaricazione
1			
Molo IV	Agrumaria	24	»
» IV			
1 a	Iliria		
3	Emilia	28	»
MoloLloyd			
A			
B	Persia	27	Caricazione
C	Brünn	24	»
D			
E			
6			
9			
12 a	Flaminian	23	Scaricazione
12 b			
Molo II	Giulio Cosulich	25	Caricazione
13 a			
13 b	Eugenia	26	»
14	Karlsbad	28	Scaricazione
17	Graz	24	»
21			
22	Bucovina	26	»
Molo I			
23	Goritia	24	Caricazione
24	Euripos	26	Scaricazione
25	Metcovich	26	Caricazione
30	Africana	30	Scaricazione
32			
69	Nippon	31	»
71	Africa	23	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.





L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA ottimi attestati, offresi per distinta famiglia; dalle 8 alle 5. Indirizzo Piccolo. 5872 A

CUOCA per osteria offresi. Via Torretta N. 8. 5784 A

CAMERIERA trattoria , per l'Istria, cercasi. Rivolgersi Piazza Lipsia 7, scala II, corte, Lorenza V. Rocco. 10474 A

CUOCA brava, fina, buoni attestati, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 5846 A

CUOCA bravissima, offresi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 5880 A

CAMERIERA. Sarta viennese cerca posto quale cameriera fina famiglia due persone. A. Bosker, Herkules, Abbazia. 10545 A

RAGAZZA con buoni attestati, offresi a giornata; sa bene cucinare, buona famiglia, anche stabile. Indirizzo al Piccolo. 5907 A

RAGAZZA giovane, buoni attestati, offresi a giornata, sa cucinare. Indirizzo Piccolo. 5771 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA o sottocuoca fina, capace, cercasi per Restaurant «All'Unione» in Opicina. 5913 B

CUOCA con buoni attestati verso buon salario cercasi prontamente. Acquedotto 16, III, sinistra. 10518 B

CAMERIERA cercasi con buoni attestati dalle 7.30-3. Stadion 22, III. 10513 B

CAMERIERA abile italiana, munita di ottime referenze cercasi prontamente per famiglia di due persone. Presentarsi 10-12 ant. Indirizzo al Piccolo. 5824 B

CAMERIERA tedesca, stabile o a giornata, con buone referenze, per piccola famiglia ,cercasi. Rivolgersi portinaio via Aleardi 323 (Piazza Scorcola). 5275 B

CUOCA brava, con buoni attestati, cercasi; paga 32-36 cor. Indirizzo Piccolo. 5882 B

CUOCA cor. 30, cameriera cor. 22, 24 cercansi subito. Indirizzo al Piccolo. 5796 B

DOMESTICA friulana, capace, cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 32, scala destra. I. 10550 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente per piccola famiglia. Acquedotto 90, I piano. 10561 B

DOMESTICA tutti lavori, sappia cucinare cercasi. Riva Pescatori 2, primo, sinistra. 09800 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi P. Revoltella 465, porta 2. 5871 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Solitario 19, trattoria. 10493 B

DONNA servizio cercasi per due ore al dopopranzo. Via Gatteri 7, IV. 5910 B

DOMESTICA brava e buona, cercasi. Stadion 20, IV, porta 23. 5858 B

PRESTASERVIZI giovane, pulitissima, per stanze e cucina, dalle 8-5, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5689 B

PRESTASERVIZI o ragazzetta, due ore dopopranzo, corone 6. cercasi. Indirizzo Piccolo. 5815 B

PRESTASERVIZI onesta, possibilmente con attestati, cercasi per mattina e dopopranzo. Raffineria 2, II, sinistra. 10487 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente soltanto per mattina. Indirizzo Piccolo. 5835 B

PRESTASERVIZI attestati, cercasi. Cor. 40 mensili. Indirizzo al Piccolo. 09792 B

PRESTASERVIZI pulita, volonterosa, tutti lavori domestici, cercasi prontamente. Dalle 8-10 e dalle 1 alle 3, paga corone 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 5921 B

PRESTASERVIZI brava, dalle 8-11 e dalle 2-3, cercasi prontamente. Via Pilone 4, II, porta 8. 5883 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 10538 B

PRESTASERVIZI giovane, parlante tedesco possibilmente, cercasi per mattina, centro. Indirizzo Piccolo. 5887 B

RAGAZZA di buona famiglia, buoni attestati o referenze per tutti i lavori cercasi per Milano. Indirizzo Piccolo. 5853 B

RAGAZZA stanze, cercasi due ore ogni mattina. Nicolò 8, III. 5863 B

RAGAZZETTA per piccolissima famiglia cercasi. Acquedotto N. 53, I. destra. 10479 B

RAGAZZETTA friulana, cercasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5782 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per la mattina dalle 7 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 5808 B

SIGNORINA tedesca, praticissima per bambini, intiera giornata, cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV destra. 10574 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, due camere, cucina, affittansi pel 24 novembre. Indirizzo al Piccolo. 5787 L

CONTABILE perfetto, corrispondente tedesco, sufficienti cognizioni italiano, cerca posto. Offerte «Esperto 10175» al Piccolo. 10175 C

CHAUFFEUR, guidatore sicuro, cerca posto prontamente o più tardi. Certificati a disposizione. Offerte «10481» Piccolo. 10481 C

CORRISPONDENZA croata, volendo italiana, tedesca, assumerebbe ore serali. «Pratico 10585» offerte Piccolo. 10585 C

GIOVANE distintissimo, primissime referenze, conosce italiano, tedesco, francese, inglese, pratico contabilità, cerca, per alcune ore al giorno, occupazione adeguata, possibilmente a casa propria. Offerte al Piccolo sub «Segretario». 10533 C

GRAZ: Cerco rappresentanza per Graz (Stiria). Impresa, nonchè articolo indifferente. Scrivere sub: «Rappresentante» fermo posta Graz. 78793 C

IMPIEGATO, versato ramo assicurazioni, cerca posto. Conosce perfettamente quattro lingue, contabilità, conteggi. Bella calligrafia. Offerte sub «Prime referenze» al Piccolo. 10582 C

IMPIEGATO, pratico del commercio, cerca posto .Conosce perfettamente italiano, tedesco, francese e serbo. Buoni attestati. Offerte sub «Zelante 10581» Piccolo. 10581 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 10477 C

MECCANICO giovane, primarie referenze, offresi possibilmente garage. Offerte «Meccanico 1030» Piccolo. 5833 C

MACCHINISTA navale, ventenne, cerca industria ove occuparsi, preferibile interno, onde apprendere tedesco. Scrivere con stipendio «Navale 5491» al Piccolo. 5491 C

RISCUOTITORE con cauzione, offresi. Offerte Piccolo «Riscuotitore». 5864 C

SARTE capacissime, forestiere, lavoratorio in biancheria, corredi da sposa, vestiti bambini e bambine, sottane, lavoro bene eseguito, raccomandansi a distinte signore. Via S. Michele N. 37, V piano, porta N. 13. 5795 C

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiano-tedesco, contabile offresi. Offerte «Dattilografa 5844» Piccolo. 5844 C

SIGNORINA dattilografa italiana, conosce discretamente tedesco, contabilità, offresi prontamente. Offerte «Capacità 5836» Piccolo. 5836 C

SUPPLICHE giubileo imperiale, Massimiliana, domande decreti, pertinenze, sudditanze, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 5817 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, stenografia, cerca posto. Offerte «Praticante 10499» Piccolo. 10499 C

SIGNORINA offresi principiante scrittoio, conosce perfettamente tedesco, sloveno, abbastanza italiano. Offerte «Z. R.» Piccolo. 10497 C

STUDENTE, assolto esame maturità, Reali tedesche, offresi. Sub «696» Piccolo. 10583 C

SIGNORINA principiante, cerca posto per cassiera. Offerte «Cassiera 100» Piccolo. 5793 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto quale cassiera oppure per scrittoio; buone referenze. Offerte «Capacità 10512» Piccolo. 10512 C

SARTA capacissima, confeziona prontamente, elegantissimi vestiti signora, cor. 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 10602 C

VIAGGIATORE ramo olii, bene introdotto, Istria, Litorale, Carso offresi. Offerte «Olii» Piccolo. 10317 C

VIAGGIATORE molto bene conosciuto nelle provincie dell'Austria e paesi alpini assumerebbe la rappresentanza d'importante ditta in riso. caffè ecc. Offerte in lingua tedesca, inviare sub «Stadt und Land» fermo posta centrale Linz s/Danubio. 10546 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTE pratico per la vendita trova pronta occupazione. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 10509 D

ASSISTENTE per fabbrica cercasi presso impresa costruzioni. Indirizzo al Piccolo. 5856 D

APPRENDISTI meccanici, installatori, con paga, cercansi prontamente. Santa Lucia 4, Apollonio. 10609 D

CERCHIAMO ovunque persone eseguire domicilio, nostro conto, articoli facilissimi. Novanta mensili. Scrivere: Société Artistique Romaine, Vite 113, Roma. 8380 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, 3-4 anni pratica, cercato da Banca di Fiume per il suo dipartimento merci. Offerte sub «606» Piccolo. 10597 D

CONDUTTORE trattoria, centralissima, con cauzione, cercasi. Rosa, Caffè Corso. 10542 D

DONNA per accudire due bambini, tutto il giorno cercasi. Tesa 1, negozio vestiti. 5927 D

DONNA bravissima, cercasi per caffè, per pulizia. Indirizzo: via Malolica N. 17, piano III. 5873 D

DETECTIVE privato o altra persona capace per informazioni sorveglianza cercasi. Offerte posta restante sub «Detective». 10394 D

ELETTRICISTI meccanici, pratici, vengono cercati da importante stabilimento. Offerte con copia certificati al Piccolo sub «Attività 26.» 10589 D

FACCHINO pratico nel ramo droghe, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5802 D

GARZONA sarta donna per piccolo lavoratorio cercasi. Foscolo 42, p. II. 10496 D

GARZONA gilettante, cercasi. Androna San Lorenzo n. 5, p. IV. 10531 D

GARZONA sarta donna, cercasi. S. Lucia 6, V, Allach. 10551 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. - Barriera 19 IV. 5832 D

GARZONA semplice cercasi per negozio. - Indirizzo al Piccolo. 5820 D

GIOVANE assolto scuola media inferiore, che possegga cognizioni o pratica commerciale, trova pronto collocamento in primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 5920 D

IMPIEGATO perfetto contabile, conoscenza dell'italiano e tedesco, preferenza ferroviere cercasi da ditta primaria, riflettesi soltanto su persone capaci, posto duraturo, buona paga, offerte vengono trattate con discrezione. Offerte «Perfetto 09791» Piccolo. 09791 D

INSTALLATORI acqua, gas, articoli sanitari cercansi, inutile presentarsi se non capaci. Presentarsi 6-7 pom. Cimadori, Mauro e C. 10492 D

LAVORANTE falegname cercasi. Via Caprin N. 4. 5778 D

LAVORANTE abile, calzolaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5890 D

LAVORANTE sarte da donna, cercasi. Via Farneto 3, porta 9. 5925 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(62)

Sicuramente non era il cattivo umore che poteva farlo parlare così. Perchè avrebbe dovuto essere di cattivo umore, Strengbach? Perchè un operaio stringeva la mano a Thierry? Ma nessuno più di lui era felice di vedere il signor Thierry occuparsi degli affari della Casa.

— «Bensade» dunque, Dubuquois «vigli», successori di Dubuquois «vradelli», quale «condendezza»!

Se vi era un certo numero d'impiegati e d'operai pei quali questa prospettiva era gioconda, ve n'erano altri, e costituivano la maggioranza, pei quali essa era del tutto indifferente, atteso che lavorare per Dubuquois figli o per un altro era per essi sempre lavorare, e il lavorare in un sito sarebbe stato sempre lo stesso che lavorare in un altro; lavorare, sempre lavorare fino alla morte! Ma Strengbach ne era realmente entusiasmato.

— Quale« coraccio tà» - diceva egli a tutti - «atesso» si sa «tove» si «fa»! Dubuquois «vigli».

Strengbach non dimostrava solamente alle persone che lo circondavano la sua «condendezza», ma la attestava anche allo stesso Thierry.

— «Quando sono condendo» - diceva ogni volta che lo incontrava nei laboratorii - quando «il feto fare» le «fostre fiside», che non «bosso draddenermi» da «sdrobicciarmi» le mani.

Ed egli se le stropicciava con frenesia.

— «Aldri al fostro bosdo starebbero dranquilli» colla loro «vorduna, et» io mi «ticefo»: «Anche il signor Thierry «varà» lo stesso».

E col suo accento noioso, storpiando tutte le parole, egli continuava dicendo che malgrado il dispiacere che quel fatto gli produceva, pensando che il signor Thierry sarebbe stato il successore di Dubuquois fratelli, non poteva fare a meno di trovare che la cosa era naturalissima.

Era naturale perchè sapeva che gli operai sono canaglie, che non bisogna vivere con essi e che al suo posto lui, Strengbach, avrebbe fatto altrettanto. Avera però dovuto persuadersi che il signor Thierry, non dava ascolto a sentimenti di ripulsione, ma soltanto al proprio dovere, e questo era bello e nobile. Il signor Thierry non si accontentava di rimanere in alto, ma voleva scendere in basso, vedere l'operaio da vicino per brutto che fosse. Non aveva paura di adoperare la mano di ferro che occorreva per tal genere di canaglia. Non sarebbe stato il signor Thierry che avrebbe lasciato questo incarico, come spesso pur troppo avviene, a persone che avrebbe potuto nominare e che si accontentavano solamente di intascare del denaro senza sapere come lo avevano guadagnato ed a qual prezzo.

E su questo tono Strengbach continuava: non era davvero una cosa gradevole il dover punire della povera gente che getta sempre le proprie colpe sulla miseria di cui pur troppo è piena la classe operaia. Ma, se il principale volesse ascoltare i loro rimpianti, anche egli sarebbe nella miseria. Il signor Thierry avrebbe potuto fare molto bene come lo avevano fatto la signora Andrea e la signora Carlo, non per essere ricompensato, ma per soddisfazione di fare del bene.

Ma, egli poteva ben dirlo, la signora Andrea e la signora Carlo non erano ricompensate del bene che facevano. Fra quelle canaglie di operai ve n'era più di una che augurava loro la rovina e la morte, pure d'impadronirsi delle officine. Per fortuna loro, Strengbach vegliava, e, quando non vi sarebbe stato più, il signor Thierry avrebbe resistito, ed anche egli avrebbe avuto una mano di ferro. Sapeva benissimo che era meglio vivere a Parigi e godersi quivi la propria fortuna, quivi dove non si vedono miserie sociali, e dove, non leggendo scioccamente i giornali, si può credere di essere in paradiso. Ma era il dovere che impediva di far ciò.

E Strengbach aveva le lagrime agli occhi pensando che Thierry invece di godersi la sua fortuna a Parigi, nel paradiso, preferiva essere l'uomo del dovere ad Hannebault con quelle canaglie di operai.

IX.

Allorchè Francesco aveva detto a Marianna che Strengbach speculava sulla incapacità di Thierry per divenire il capo della Casa Dubuquois ed impadronirsene, ne aveva indovinato il carattere.

Non era con questa idea, bisogna confessarlo, che Strengbach era entrato nella casa dei fratelli Dubuquois; ma da quel giorno, a giudicare dal cammino percorso e dal punto in cui era arrivato, aveva ragione di credere che avrebbe raggiunto lo scopo, che nei primi anni non aveva nemmeno supposto.

Era nell'epoca in cui i fratelli Dubuquois avevano fatto costruire il loro stabilimento d'Hannebault che Strengbach si era presentato, domandando un piccolo posto, quello che avessero voluto dargli. «Quando si è esiliati, quando non si possiede nulla, non si ha il diritto di essere esigenti».

Per quanto avrebbero fatto per lui, per poco che fosse, egli sarebbe stato riconoscente fino alla morte; Strengbach non aveva altra raccomandazione da far valere all'infuori del suo titolo di alsaziano che abbandona la patria per patriottismo.

Sino a quel momento, egli aveva viaggiato, ora in Inghilterra, ora in Germania, dove era stato impiegato; prima della guerra, si poteva essere impiegati anche in Germania, non è forse vero? Ma durante la guerra aveva abbandonato il suo posto, era accorso in Francia, dove si era arruolato nei franco-tiratori, ed aveva fatto la campagna sino all'entrata in Svizzera dell'esercito francese.

Quasi tutti i suoi compagni erano rimasti uccisi; egli aveva avuto la provvidenziale fortuna di non essere nemmeno ferito e attribuiva questo miracolo ad una medaglia della Santa Vergine che portava al collo. Era questa medaglia che dopo di averlo salvato dalle palle prussiane, gli aveva ispirato l'idea di indirizzarsi ai signori Dubuquois, suoi compatrioti, poichè era nato a Strasburgo, in via della Nuée-Bleu. Era vero che aveva abbandonato questa città coi genitori da bambino, ma non era meno alsaziano di nascita per questo, come era francese di cuore, pronto a dare la vita per le sue due madri: l'Alsazia e la Francia.

Come si poteva non accogliere un compatriota tanto infelice? Lo avevano addetto alla sorveglianza dei lavori di costruzione.

Non passò molto tempo, ed i fratelli Dubuquois videro che avevano fatto in Strengbach un acquisto prezioso: era impossibile trovare una maggiore attività. un maggiore zelo, una maggiore premura. Era un po' troppo garbato, forse, d'una garbatezza che andava sino all'ossequio; ma sicuramente lo faceva per riconoscenza. Era felice, il povero diavolo, di essere stato accolto da persone che lo trattavano da compatriota.

E d'altronde chi non unisce difetti alle migliori qualità?

Le buone qualità in questo caso erano tali che i difetti di fronte ad esse erano insignificanti.

Mai un rimprovero, anzi ad ogni momento dei complimenti da fargli, non solo per quanto si riferiva al suo impiego, ma anche per quello che non riguardava il suo lavoro, poichè egli aveva occhio a tutto, al proprio lavoro e a quello dei vicini.

Che bravo controllore sarebbe stato!

Egli era stato a lavorare in Sassonia a Chemnitz, in una filatura di cotone; in Inghilterra a Manchester, a Preston in fabbriche di tessuti, e le informazioni prese in questi paesi avevano provato che quanto egli aveva detto era vero: era stato a Chemnitz, a Manchester, a Rochdal, a Preston, ad Oldham. Era stato dappertutto per istruirsi, diceva egli, e per questo non si era fermato in nessun luogo.

Ne avevano dunque fatto un controllore, ed i suoi servizi erano stati grandissimi, inapprezzabili.

Non gli si poteva fare che un rimprovero: egli voleva sempre cercar di sapere ciò che non lo riguardava, voleva ficcare il naso dove non aveva nulla a che fare.

ETTORE MALOT. (Continua).

†

ANTONIO CORSI

spirava ieri mattina, dopo brevi ma atroci sofferenze.

La desolata famiglia partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà martedì 24 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, 23 ottobre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

FRANCESCO PETRONIO

spirò ieri dopo lunga malattia.

L'addolorata concorte ANTONIA PETRONIO nata TERAZZER, e i figli ALBERTO, FRANCESCA, GISELLA, RODOLFO, DOMENICO, MARGHERITA, ALESSANDRO, dànno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì alle 3 p., partendo dalla via Ruggero Manna 3.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

Salvatore Della Martera

Cameriere del Lloyd a. I. p.

dopo lunghe sofferenze spirava stasera alle 6 munito dei conforti religiosi.

La figlia EMMA mar. SUSIG, il genero ANDREA SUSIG ed i nipoti GIULIO, LIDIA e CARMELA, profondamente addolorati, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 25 corr., alle ore 4 pom., direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 23 Ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

LAVORANTE, ragazzette principianti sarte signora, cercansi. Francesco Assisi 15, secondo. 10549 D

LAVORANTE per negozio, cercasi. Via Belvedere N. 10. 5902 D

LAVORANTI calzolai bravi per riparazioni cucite cercansi prontamente. Artisti 10, p. I. 5840 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Belvedere n. 34, Taucer. 5841 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Manzoni 18, IV, porta 25. 10514 D

MEZZA lavorante brava sarta donna, cercasi. Via Miramar 11, III, scala seconda. 10541 D

MEZZO lavorante fabbro e garzone, cercansi. Mura 7. 5807 D

MACCHINISTA per lavoro in commissioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5870 D

MACCHINISTA berrettaia e garzone, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5869 D

MOLINAIO capace, pratico, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 5857 D

OPERAI falegnami, capaci, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5930 D

PRATICANTE, giovane o signorina, abbia buone cognizioni tedesche, bella calligrafia, cercasi ditta coloniali. Offerte «Subita entrata» Piccolo. 10519 D

PENSIONATO o piccolo possidente che volesse dedicare 5 ore al giorno piccoli lavori di scrittoio viene cercato. Offerte «Scrittoio 5823» Piccolo. 5823 D

PIAZZISTA a provvigione, regolabile semestralmente, cercasi. Offerte dettagliate 09798» Piccolo. 09798 D

RAGAZZO per secondo cameriere, già pratico, cercasi. Restaurant Lloyd, palazzo Lloyd. 09794 D

RAGAZZO quale fattorino cor. 6 settimanali, cercasi. Piazza della Borsa N. 10, Schinigoi. 09795 D

RAGAZZO negozio chincaglie, giuocatoli, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5908 D

RAGAZZO apprendista pasticcere, cerca la pasticceria Weber, via Ghega 4. 5926 D

RAGAZZO quattordicenne per leggero lavoro in magazzino cercasi per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 5829 D

RAGAZZO forte, ubbidiente, preferibile con conoscenza della lingua tedesca cercasi per uso scrittoio. Offerte sub «Onesto 5774» Piccolo. 5774 D

RAGAZZO con paga cercasi per Società. Indirizzo al Piccolo. 5821 D

RAGAZZO per pistoria 10 corone settimanali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5823 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria, cercansi. Bosser, via Tigor 10. 5806 D

RAGAZZO con paga, cercasi prontamente per negozio manifatture. Malcanton 10. 5622 D

RAGAZZO onesto, pratico legatore di libri, cercasi. Chiozza 56. 10478 D

RAGAZZO per negozio ferramenta, cercasi. Welponer, via Ponterosso. 5798 D

RAGAZZE paganti, per salone mode, cercasi. Piazza Goldoni N. 11, I. 5804 D

STIRATRICE abile, cercasi. Carradori 12, quarto. 5933 D

SARTA sappia tagliare lavori commissioni, cercasi; buona paga. Barriera 25, Dann. 5860 D

SIGNORINE di bella presenza e di buona famiglia, pratiche lavori scrittoio, cercansi per primaria ditta. Necessita conoscenza perfetta della lingua italiana, tedesca e croata. Indirizzo al Piccolo. 5906 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUCINA fina privata trovano signori a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 5400 E

CAMERINO d'affittarsi con vitto oppure senza. Via Leo 9, I, porta 5. 5889 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, comfort, affittasi a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, primo sinistra. 5855 E

CAMERA vuota od ammobiliata con senza vitto affittasi in posizione civile, prezzo mite. Via Barriera vecchia 10, IV, porta 13. 5838 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Capuano 8, p. V, porta 14. 10503 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, altra chiara vuota, affittansi persone dabbene. Barriera 8, porta 9. 10612 E

CAMERA con ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Via Madonnina 13, porta 11. 10610 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi corone 22. Istituto 34, terzo. 10565 E

CAMERA ammobiliata o vuota, affittasi. Piazza Cavana N. 4, terzo, porta 8. 09797 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, pressi Ponterosso, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 5929 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Galileo 10, I sinistra. 10553 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi. Via Scuole Nuove 19, II (San Giacomo). 5897 E

CAMERA vuota, da affittare. Piazzetta S. Giacomo N. 2, III. 5924 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi giovane distinto. Via Fontana 14, rivolgersi portinaia. 5911 E

CAMERA vuota, acqua, affittasi. Corso 45, portinaio. 10476 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero, affittasi prontamente. Barriera 21, I, destra. 5776 E

CAMERA ammobiliata e cameretta, volendo vitto, affittansi. Gatteri 11, II, sinistra. 10447 E

CAMERA ammobiliata, due letti, vitto 60 cor. affittasi. Indirizzo Piccolo. 5866 E

CAMERETTA ammobiliata, quieta, scrupolosa nettezza, affittasi. Via Nuova 5, II. 10618 E

CAMERE due, vuote, affittansi prontamente, comodo cucina. Fornace 1, porta 13. 10624 E

DONNA di cuore prenderebbe bambini a pensione. Via Petronio 22, pianoterra. 5839 E

LETTO affittasi ad onesta persona. Via Bachi N. 11, p. II. 10623 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, vista Canale, affittasi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 5732 E

STANZE (due) grandi, gas, una eventualmente ammobiliata, affittansi. Corso 7, III. 5638 E

STANZE (2) grandi, vista al mare, affittansi prontamente per uso scrittoio, via G. Rossini 2, I. 10357 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli. Madonnina 9, III, porta 15. 10202 E

STANZA bella ammobiliata, affittasi, volendo vitto. Via Giulia 27, III. 10569 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Olmo 4, III sinistra. 10562 E

STANZA grande, vuota, con due finestre, Giardino pubblico, soleggiata, stufa, affittasi. Molingrande 16, I, porta 4. 5892 E

STANZA spaziosa, vuota, vitto, affittasi. Via S. Giovanni 14, III. 10552 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, poggiuolo, ingresso scale, affittasi. Remota 7, II, porta 10. 10544 E

STANZA bene ammobiliata, gas, centro, con splendida vista sul mare, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5909 E

STANZA grande, vuota, due finestre, posizione centrica, massimo comfort, ascensore, luce elettrica, adattatissima società, sala lettura, ecc., affittasi. Via S. Caterina 3, II, porta 13. 10603 E

STANZE due ingresso libero, ammobiliate, affittansi prontamente. Rettori 2, III piano. 09793 E

STANZA vuota, chiara, affittasi. Cunicoli N. 11, III. 10524 E

STANZA affittasi prontamente, volendo vitto, anche signorina impiegata. Cornelia Romana 2, IV, porta 26. 10520 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rossetti 15, p. II, porta 12. 10525 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, ottimo vitto, affittasi. Galileo 8, porta 11. 10532 E

STANZE 2, ammobiliate, una ingresso libero, l'altra 2 letti, affittansi. Tiziano 9, I, porta 9. 10529 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Via Margherita N. 5, porta 23, IV piano. 5813 E

STANZA bellissima ammobiliata, vista stupenda, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi. Rivolgersi via Romagna 4, portinaio. 5700 E

STANZE benissimo ammobiliate, una due letti, affittansi. Chiozza 32, III. 10508 E

STANZETTA ammobiliata a nuovo, massima nettezza, ingresso libero, affittasi pel 1. novembre per cor. 24. Via Rossetti 11, I piano, porta 4. 10517 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Gatteri 19, secondo. 10504 E

SIGNORA tedesca di cuore prenderebbe bambino anche neonato. Indirizzo al Piccolo. 5830 E

STANZA bellissima, buon vitto, affittasi: due signori cor. 112, uno 70. Madonna mare 6, II, sinistra. 10505 E

STANZE due ammobiliate, una delle quali ingresso libero, altra attigua, vista sulla via, desiderando vitto, affittansi. Via Barriera vecchia 7, I. 10495 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi. Zovenzoni 6, III. 10498 E

STANZA grande, volendo due letti, affittasi. Via Lavatoio 1, I. 5851 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prezzo mite a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 5852 E

STANZE due, eleganti, ammobiliate, ingreso libero, affittansi per uno, due signori, volendo buon vitto famigliare, presso coniugi soli. Via Chiozza 56, IV, porta 11. 5901 E

STANZE ammobiliate, due letti, affittansi, volendo vitto. Torrebianca 18, primo. 5898 E

STANZA benne ammobiliata, buonissimo vitto, affitta famiglia tedesca. Acquedotto 75, III sinistra. 5900 E

STANZA bellissima, quasi disobbligata, anche due persone, affittasi prontamente. Loggia 9, II. 10572 E

STANZA ammobiliata, affittasi, vista Corso, vitto ottimo. Via S. Giacomo 7, primo. 10613 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 9, I. 10596 E

STANZA ammobiliata, affittasi in piccola, distinta famiglia. Geppa 16, primo. 10595 E

STANZE (due) grandi, ammobiliate o vuote, ingresso scale, piazza Lipsia, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5797 E

STANZA bene ammobiliata, centro, presso distinta famiglia affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5599 E

STANZA ingresso libero affittasi. Chiozza 41, II piano. 5788 E

STANZA bella, vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Madonnina 13, porta 10. 5780 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Via Caserma 16, primo. 10486 E

STANZA con due letti affittasi a persone per bene. Madonnina 11, porta 11. 10482 E

STANZA grande, vuota, chiara, affittasi. Becher, Acquedotto 17, I. 5801 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, gas, stanzetta, con o senza vitto, affittansi. Rossetti 11, pianoterra. 5794 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi presso Meridionale, via Tivarnella 3, porta 16, signora sola. 5935 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, uno due letti, vitto, affittasi prontamente. Via Barriera 7, IV. 5939 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi in campagna, vicinissima città, a persona distinta. Informazioni Madonna Mare 7, IV, porta 14. 10620 E

VITTO ottimo e bellissima stanza trovano uno o due signori, centro, città. Indirizzo Piccolo. 5825 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, entrata libera, cercasi. Offerte sub «Amico» fermo in posta. 10500 F

CAMERA ammobiliata, cercano distinti coniugi, primo novembre. Offerte «Arioso 10584» Piccolo. 10584 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, centro, compreso vitto, cerca signore presso distintissima famiglia. Offerte «Avvocato» Piccolo. 10560 F

STANZE una-due, vuote, primo piano, via Campanile, Nuova, Nicolò, Corso, Ponterosso, Spiridione, cercansi. Offerte «Stanze 10535» Piccolo. 10535 F

STANZE due, centro; casa nuova, una ingresso libero uso scrittoio, l'altra vicina uso abitazione, bene ammobiliata, cercansi. Offerte sub «Oriente» al Piccolo. 10543 F

STANZA ingreso affatto libero, centro, cerca signore. Offerte «48» al Piccolo. 10606 F

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, cerca signore distintissimo. Offerte «Stanza 5539» al Piccolo. 5539 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicinanze via Istituto, cercasi. Offerte posta centrale «Tranquillità». 5892 F

STANZA ammobiliata, ingresso assolutamente libero, cerca signore. Offerte «Remigio 5834» Piccolo. 5834 F

STANZA bene ammobiliata con stufa e col vitto cercasi presso distinta famiglia italiana da signore, pel 1. novembre; non troppo lontano dalla Piazza Borsa. Offerte col prezzo sub «Distinto 5777» Piccolo. 5777 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AL 24 ottobre si iniziano nuove classi di francese, inglese, tedesco e italiano. Berlitz-School. Orario dalle 7 alle 22; via Cassa Risparmio 1, telefono 715. 10185 G

ADULTI. Stasera alle 8.30 incominceranno regolarmente lezioni danza. - Iscrizioni giornalmente Stadion 6, Daquino. 10395 G

DIPLOMEE à l'Université française, très bonnes références, cherche encore trois élèves. Ecrire sub «Conditions modérées» Piccolo. 5928 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10475 G

GINNASTICA, corso privato signori anziani, riapertura novembre. Informazioni: Cargnelutti, via della Valle 3. 10353 G

GIOVANE signorina diplomata a Graz, impartisce lezioni in tutte le materie delle scuole popolari e cittadine tedesche, nonchè di lingua francese. Indirizzo al Piccolo. 5356 G

INGLESE: Si cerca compagna per principiare inglese (con provetto maestro). Offerte sub «Inglese 10577» al Piccolo. 10577 G

LEZIONI lingua croata, impartirebbe assolto reali croate. Offerte «Accademico 10586» Piccolo. 10586 G

LEZIONI lingua, composizione italiana, impartisce coltissima signorina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5705 G

MAITRESSE, donne leçons, conversation. Instruirait, proménerait enfants. Swocheli, Cereria 6. 10571 G

MACCHINISTI navali preparansi esami novembre. Istruzione italiana tedesca. Madonna del Mare 16. 10316 G

MAESTRA piano, impartisce lezioni; anche in lingua francese. Indirizzo Piccolo. 5616 G

STENOGRAFA tedesca, calligrafia e lingua tedesca e francese a perfezione impartisce provetto maestro; prezzo modico. Via Geppa 16, I. 10192 G

STUDENTE universitario, istruisce qualunque materia, prepara scolari ginnasio. Offerte «Prezzi mitissimi 5877» Piccolo. 5877 G

SIGNORINA tedesca, conversazione ragazzo 3 volte settimana, corone 12 mensili, cercasi. Nicolò 8, III. 5864 G

SALA Tersicore! stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro — Renato Modugno. 5809 G

SIGNORINA distintissima assume istruzione, ripetizioni, conduce bambini a passeggio. Offerte «Maestra 5804» Piccolo. 5804 G

SIGNORINA per lezioni italiano cercasi. Offerte sub «W. S. 5789» al Piccolo. 5789 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COLOMBI, maschio e femmina, smarriti. Mancia portandoli Ghiaccera 4, III. 5862 H

LIBRETTO annotazioni retine, con etichetta «Giulio», smarrito dal Corso verso via Giulia, 5 corone mancia portandolo Corso 37, mezzanino. 5916 H

RASOIO smarrito Carducci-Gatteri; generosissima mancia portandolo Toro 8, porta 7. 10576 H

SPILLA d'oro, con pietra, smarrita; mancia generosa portandola indirizzo Piccolo. 5891 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, cercano coniugi senza figli per 24 novembre. Foscolo 38, porta 9. 10540 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, con campagna, oppure giardino, cercasi prontamente. Offerte: «Giardino 5875» al Piccolo. 5875 I

CAMERE (due) per scrittoio oppure appartamento con due camere, cucina cercansi prontamente. Offerte sub «Quartiere 10319» al Piccolo. 10319 I

MAGAZZINO Punto franco, possibilmente tra i numeri 2-10, vasto 300/400 quadrati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5893 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido affittasi prontamente in via Nuova; sette stanze, cucina, terrazza e soffitta. Indirizzo al Piccolo. 5654 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente Rossetti 43; informazioni Zonta 5. 4854 L

APPARTAMENTO splendido, centro città, tre camere grandi, due piccole, bagno, camerino chiaro, cucina, soffitta, piccola cantina affittasi corone 1800, compreso accessori. Rivolgersi Villa Necker, Castellan. 105516 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, prontamente affittasi. Guardia 9, I, annue 350. Rivolgersi pianoterra destra. 5805 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi coniugi soli, corone 12 mensili. Farneto 56. 10539 L

APPARTAMENTI comodissimi, vista stupenda, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 10600 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, compreso acqua, soldo pigione, cor. 460, affittasi principio via dell'Istria 74. 10570 L

APPARTAMENTO pianoterra, camera, camerino, cucina, soffitta e giardinetto proprio uso, affittasi via dei Porta 376, prezzo mite, possibilmente coniugi soli. Informazioni indirizzo Piccolo. 5896 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi, via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 5773 L

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, ogni comfort, via Lazzaretto vecchio 31, affittasi anche prontamente. Informazioni Grumula 4, III. piano. 5769 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente, via Giorgio Vasari N. 7. 5772 L

BOTTEGA un foro con grande retromagazzino addatto per falegname, fabbro oppure meccanico, affittasi prontamente, Ferriera 31. 5812 L

CAMERE (2), parchettate, cucina, acqua, affittansi corone 39. S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 5784 L

FORNO, bottega, stanza, 700 cor., affittansi. Cologna monte 293. 5754 L

LOCALE splendido, uso scrittoio, posizione centrica, affittasi prontamente. Portinaio via S. Nicolò 6. 10566 L

MAGAZZINO affittasi prontamente Madonnina 11. Anche per vendita carbone. 10527 L

MAGAZZINO grande con 4 porte e due piccoli, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5786 L

MAGAZZINI, negozi affittansi, rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10521 L

NEGOZIO in Piazza Ponterosso affittasi prontamente fino 1.o gennaio, eventualmente vendesi. Affitto minimo. Rivolgersi Pietà 35, p. I. 10435 L

VILLA splendida di lusso, con ogni comfort moderno, 13 locali, bellissimo giardino, telefono in casa, affittasi anche prontamente in via Rossetti. Rivolgersi Agenzia Zannutel, via S. Spiridione 10. 10607 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA usata con specchi, buon stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5859 M

ARMONICA con 3 file, nuova, da vendere, prezzo basso. Via Tivarnella 5. 5885 M

ANELLO, «pendantif» moderno, orecchini di splendidissimi brillanti vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 5811 M

ANTICHITA', armadio e orologio di 100 anni fa da vendere. Acquedotto 17, I. 5800 M

BANCO da falegname comperasi. Indirizzo al Piccolo. 5799 M

BARCHE (due) a motore, complete, vendonsi. Lazzaretto vecchio 44, lavoratorio carpentiere. 5779 M

BATTERIA elettrica per luce, 5 Volts (6 pile Coupron) buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5843 M

BICICLETTA contropedale, vendesi qualunque prezzo, stato perfetto. Goldoni 3, terzo. 10580 M

BARCA a vela (guzzo, caiccio) cercasi. - Offerte al Piccolo con prezzo e ore si possa vedere sub «Barca». 10554 M

BICICLETTA primaria fabbricazione, vendesi buon prezzo. Poste 14, primo destra. 10619 M

CAMERE pranzo, stanze letto, mobili cucina, sedie pelle, convenientissimo. Palma, Carducci 20. 10414 M

CANE da ferma, anni due, mantello corto, color caffè, razza tedesca, molto istruito sia per terra che per acqua, molto ubbidiente vendesi a prezzo favorevole. Rivolgersi dal guardacaccia Andrea Zigante, Risano, posta Cernikal, (Istria). 10141 M

CREDENZA per camera pranzo, oppure per trattoria, vendesi prontamente. Belvedere 59, pianotera, negozio. 10534 M

CAMERA matrimoniale, intagliata, una mogano, altra legno duro, massiccia, vendonsi prezzi grande convenienza. Tintore 8, primo destra. 10530 M

CANARINO razza bellissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5845 M

CHIFFONNIER, modiglioni, quadri, macchina finissima caffè, stufa ferro. Tutto nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5828 M

CANAPE', sei sedie vendonsi. S. Daniele 3, porta 3. 10460 M

CAMERA matrimoniale signorile, mogano. Due noce intagliate, scrivania, letto ferro assortimento mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra destra. 10557 M

CAMERA letto nuova, vendesi cor. 330. Credenza pranzo, molto grande, usata, valore 600 cor. vendesi cor. 300. Campanile 17. 10591 M

CAPPOTTI, vestiti donna, ragazza, buono stato, vendonsi. Molin grande 16, II. 10536 M

CAPPOTTO panno grosso, quasi nuovo, persona media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5865 M

CAMERA e cucina, tutto completo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5792 M

COPERTA pelo Vigunia, nuovissima, per letto matrimoniale oppure automobile, vendesi. Gatteri 27, I, destra. 5696 M

DIVANI con specchio, ottomane, divanetti, suste, vendonsi buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 10575 M

DIVANO moderno, nuovissimo, splendido, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5709 M

FUCILE da caccia a due canne vendesi. Via Acquedotto 88, terzo. 10505 M

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti, vendonsi. - Antonio Permè, Acquedotto 5. 10511 M

LAVAMANO e tavolo, vendonsi. Olmo 9, III. 5923 M

LAMPADE 2, splendide, a petrolio, vendonsi prezzo modico. Gioacchino Rossini 10, III sinistra. 5905 M

LAVAMANO marmo, specchio usato, vendonsi. Piazza Barriera 12, III. 10568 M

LETTO susta, materasso, tutto nuovo, vendesi cor. 60. Campanile 17. 10592 M

LAMPADA a tavolino elegantissima, vendesi prezzo d'occasione. Via Sebastiano 7, III. 10588 M

MACCHINA cucire cor. 22, soprabito ragazzo cor. 8, vendonsi. Miramar 7, p. 27. 10608 M

MACCHINA Singer vendesi per corone 24. Via Istituto 12, IV. 10483 M

MANIFATTURE, biancheria, pellicerie, seterie, guarnizioni, vendonsi prezzi rarissima occasione continuando la vendita per stralcio. Negozio «Alle quattro Stagioni», Barriera 2. 10460 M

MACCHINA Singer finissima, quattro cassetti, tavolo da lavoro servibile cucire e ricamare costava corone 360 vendesi occasione 160. Media 56, mezzanino. 10515 M

MACCHINA Singer, originale, vendesi prontamente causa malattia. Via Dante Alighieri N. 4, porta 15. 5931 M

PIANINO superiore, nuovissimo, migliore fabbrica rinomatissima, noce, avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5775 M

PIANO ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 5826 M

PIANINO buonissimo, vendesi 280 corone. Vasari 18, III. 10601 M

PIANOFORTE «Mignon», concerto, corde incrociate (Vienna), massima perfezione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5918 M

PIANINO vendesi corone 350, corde incrociate, voce stupenda. Indirizzo Piccolo. 5917 M

PALETOT e cappello da signora, da vendere. Via Leo 9, I, porta 5. 5888 M

SPARHERD, lavamano ferro, specchio piccolo, copialettere, vendonsi. Madonnina 25, porta 12. 5886 M

STANZA matrimoniale, tavolo pranzo, vendonsi, occasione. Rivolgersi Foscolo 15, appalto. 10537 M

STANZA da letto, opaca, vendesi. Barriera 23, I, p. 5. 5814 M

SCRIVANIA elegante e libreria vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5854 M

STANZA pranzo, stanza letto, arredamento cucina, ottomana, quadri ad olio, incisioni, antico orologio stile «Empire», vasi giapponesi, tavoli, paravento, lampadari e lire per gas, specchi, ecc., vendonsi causa partenza. Via San Francesco n. 29, II. 5881 M

TAVOLINI splendidi con étagère, vasi, guantiere e figure, album per cartoline, tutto del Giappone vendesi. Indirizzo Piccolo. 5837 M

TAPPETO turco, nuovo, metri tre per tre, vedersi dopopranzo, esclusi rivenditori. Canova 2, Segrè. 4989 M

UTENSILI per uso latteria, pistoria e commestibili vendonsi a prezzi irrisori. Canobel, caffè Goldoni. 5827 M

VESITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5771 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, compe- signora, bluse, vestaglie, altri generi vendonsi, compransi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 5781 M

VESTITI da signora (2), ottimo stato, prezzo irrisorio, vendonsi. Via Sebastiano 7, III. 10587 M

VIOLINO vecchio, italiano, vendesi causa partenza. Pilone 2, porta 3. 5940 M

VETRINE due, banco, scansie uso negozio, cercansi. Offerte Piccolo «Prezzo». 10617 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A signora o signorina con 5000 corone, si offre bella occasione per associarsi ad un bel negozio con buona rendita. Scrivere sub «Utilità 10594» al Piccolo. 10594 N

BOTTEGHINO erbaggi, latte, altri generi, buona posizione vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5819 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra ed altri generi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5831 N

CARTOLERIA bene avviata, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5938 N

DENARO prestasi, restituzione rateale, diversi anni. Sub «Comodissimo» al Piccolo. 10567 N

DISPONIBILI sino cor. 100.000 per prime ipoteche pupillare. Dirigere domande alla Società assicurazioni «Kosmos» via Nuova 32. 5879 N

ESERCIZI seguenti vendonsi prontamente: negozio commestibili buonissimo incasso utensili nuovi corone 1300; cucina economica incasso 160 giornaliere prezzo corone 4000; pistoria due forni consumo 2½ farina, corone 8000; botteghino erbaggi incasso 40 giornaliere cor. 600; trattoria provincia Istria corone 2000, compreso decreto. Petronio, caffè Olimpo. 5847 N

LATTERIA panetteria bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5816 N

LATTERIA con vendita bombonerie, vino, birra, guadagno sicuro, affitto 14 corone vendesi. Indirizzo Piccolo. 5785 N

LATTERIA, buona posizione, vendita erbaggi, frutta, pane, paste, vino, birra in bottiglie, sifoni, vendesi causa partenza. Rivolgersi Massimo Azeglio 25. 5876 N

LATTERIA botteghino, vendesi completo, corone 500, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5874 N

LATTERIA affitto minimo, verissimo motivo malattia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5867 N

LATTERIA panetteria centralissima, assicurato guadagno 300 mensili vendesi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 5849 N

NEGOZIANTE serio, benestante, cerca persona per passare inverno Egitto, eventualmente socio intraprendere affari. Esclusi mediatori, anonime. Indirizzo Piccolo. 5899 N

PRIMARIA ditta noleggio cinematografi, films, volendo impiantare succursale Trieste, desidera mettersi relazione giovane onesto, attivo pratico ramo, conoscenza francese, atto direzione azienda. Indicare stato famiglia, referenze. Scrivere «M. P., Viale Venezia 16, Milano. 10599 N

PANETTERIA-pasticceria lussuosissima incasso 60 giornaliere vendesi corone 2500. Petronio, caffè Olimpo. 5848 N

SALUMERIA con vendita vino e birra, vendesi. Rivolgersi via dell'Istria 76. 10522 N

SOCIA per pensione privata, possibilmente cuoca, cercasi per 1. novembre. Indirizzo Piccolo. 5850 N

SOCIO con cor. 5000, per bel negozio città, cercasi. Sub «Lucrosa industria 10593» al Piccolo. 10593 N

SOCIO attivo capitale 8-10.000 corone, azienda impiantata, lucrosissima, cercasi. Rivolgersi in persona sig. Tomasi, caffè Borsa vecchia. 10490 N

12.000 corone II rango cercansi. Rivolgersi caffè Nuova York, dal sig. Weis. 5904 N

200.000 corone disponibili per prime intavolazioni città al 4%. Offerte «200.000» al Piccolo. 5894 N

3000 cor. cercansi, restituzione rate mensili di cor. 50, buon interesse, escluso Banche e mediatori. Offerte «Privato 15» Piccolo. 10621 N

30.000 corone circa, cercansi prontamente, seconda intavolazione stabile signorile, città, tasso 5¾%. Offerte «Impiego sicuro» Piccolo. 10564 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA cinque piani, ottimo stato, splendida facciata soleggiata, centrica posizione città; valore minimo 115.000, rendita 10.000, saldo cassa 18.000, causa divisione eredità vendesi. Offerte «Rendita aumentabile» al Piccolo. 10098 O

CASETTA due, tre stanze con terreno o bosco, posizione territoriale 6000-10000 corone acquisterebbesi. Offerte «Astro 10506» Piccolo. 10506 O

FONDO per villino, 114 tese q.te, via de' Porta, splendida vista, vendesi cor. 75 la tesa q.ta. Indirizzo Piccolo. 5895 O

PALAZZINA a 100 metri dalla stazione centrale, provincia di Udine, stile moderno, rimessa, corte, giardino, massima comodità vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5368 O

STABILE città, acquisterei piccolo saldo prezzo. Offerte dettagliate casella postale 405. 10611 O

STABILE posizione centrica, valore 100-150 mila corone acquisterebbesi. Esclusi mediatori. Offerte «Acquisto 10491» Piccolo. 10491 O

STABILE nuovissimo 92.000 corone, saldo 23.000 per cassa; uno vecchio cor. 45.000, saldo 25.000 per cassa; altro 22.000 corone saldo 10.000 per cassa, vendonsi. Rivolgersi Caffè Francese, dalle 2-4 pom. Mediatore Muggia. 10388 O

STABILE due case 2475 tese, vendonsi. Cologna monte 293. 5755 O

STABILE forte rendita, centro, esente imposte, vendesi; esclusi mediatori. Offerte «Carpio 5791» Piccolo. 5791 O

VILLA permuterebbesi con stabile buona rendita, mediatori esclusi. Offerte «Scambio 5790» Piccolo. 5790 O

VILLA composta di cinque camere, due cucine, due cantine, due ripostigli, tre pozzi, due vasche, 377 tese di terreno tutto giardino di floricultura, conserva lunga 15 metri, cassoni 60 metri, più acqua Aurisina, vendesi. Scala Santa N. 296. 5462 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIA a metro, tela di cotone alta 150 centimetri, prima cor. 1.30, ora 90 centesimi, vera occasione. Corso 3, I. piano. Devescovi. 10187 P

BUSTI «réform», forma speciale, igienici, vendonsi; assumonsi ordinazioni e riparazioni di ventriere e reggi-seno. Via Dante Alighieri N. 4, porta 15. 5932 P

FAZZOLETTI lana, mantelline, sciarpe seta. Stole peluche nere. Piccole rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente affari rateali. 10605 P

FICHI d'India all'ingrosso-dettaglio, vende importatore diretto a prezzi convenirsi in proporzione al quantitativo. Spina, Nicolò Machiavelli 16. 10358 P

GHIRLANDE perle, porcellana, fiori freschi, prezzi mitissimi; verdi cor. 3. Negozio via San Giovanni 1. 5919 P

GRAMMOFONISTI! Arrivato divertentissimo disco: «Tirami la gamba»! corone 3, il colmo della comicità. Novità su ogni opera. Dischi 2000 di ogni marca. Prezzi miti. Riparazioni coscienziose. Macchine «Helvetia» perfette. Occhiali, ottica, incandescenza. Nuovo negozio «Helvetia», Barriera 19. 10615 P

GRAMMOFONI perfettissimi, con garanzia, dischi colossali arrivi, riparazioni. «Emporio Zanetti, Cavana 4. 10523 P

LAMPADINE elettriche Z, le più economiche e bella luce, deposito Giorgio Jess, telefono 262, IV. 8761 P

MODISTA tiene splendidi cappelli guerniti, feltri, fusti, rimoderna. Nuova 45, I. 5903 P

MODELLI arrivano giornalmente, ultime novità mantelli, costumi e blouse da signora. Jess, Barriera 15. 10579 P

MODISTA capace, confeziona e rimoderna eleganti cappelli qualunque forma. Prezzi miti. Via Geppa 16 10528 P

MASSAIE chiedete le paste «Monopol» (Lasagne-Maccaroni) che sono specialità saporitissime di grande contenuto d'uova, redditive, igieniche. 10937 P

PIUME «pleureuses» fantasie, rara occasione, prezzi mitissimi dalle 12-2 e 4 in poi. Via Boschetto 42, I. 10510 P

PREZZI di fabbrica, possono godere coloro che acquistano vestiti fatti uomo, ragazzi, bambini, da Jess, Barriera 15. 10578 P

PETROLIO americano «Splendor» unico deposito dettaglio presso Linassi. Valdirivo 13. 10346 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

TAPPI di sughero di Spagna, deposito via Nuova 3; ingrosso e dettaglio da Salvatore Iglesias. 9387 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi, paletots, sacchettoni grevi. Pagamenti settimanali-mensili. Via Antonio Caccia 6, I. Proprio deposito. Massima convenienza. 10604 P

VALZER—Boston «Souvenir d'Abbazia», bellissimo, per pianoforte, del maestro Virgili, vendesi cor. 2 negli stabilimenti musicali. 10332 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANNETTINA. Grazie... 10507 R

ANGELO biondo. Non ebbi riscontro ultimo collettivo? Non insisto! Ciononostante Vostra immagine sempre presente; vivo pensiero continuo di Voi, amovi intensamente. Appassionatissimo C. 09796 R

ANGELO perduto. Eterno amore, con le sue dolci parole, mi fa comprendere che Lei mi ama, come io l'amo. Scritto mi ha dato la contentezza; domenica molto malinconica, pensando alla Sua posizione. Speriamo che il destino farà che Lei sarà felice. B.... 10489 R

DOMENICA L. di Lei soltanto so M. E. miei. 09801 R

DOMENICA S. Dovete accertarvi del contenuto lettera. Saluti A. F. 10484 R

DUE signorine, belle, con dote, cercano, scopo matrimonio, due giovani serii, posizione sicura. Si conosce tedesco, sloveno, italiano. Scrivere «Unter Reichenstein und Wärthersee» posta Centrale. 10502 R

GENTILMENTE pregata farsi conoscere, persona (A. A.) che mi inviò cartolina. In negozio. W. 5936 R

GIOVANE serio, buona posizione, marittimo, cerca ragazza sarta, onesta, scopo matrimonio. Fermo in posta centrale N. 146. 10494 R

PETALO. Vieni ti prego un momento da me oggi. 60 R

POLITEAMA, terzo atto: Occhioni neri, invio un saluto speciale. «Tonin, vesti de nero!». 10501 R

REMEMBER. Buon giorno. Feci un sogno, dolce come tutti i sogni. In fondo ad una via m'apparisti, non nella nebulosità di pallida visione, ma in tutto il fulgore della tua bellezza affascinante. Mi avvicinai a te, tentai parlarti, ma un'oscura nube troncò le mie parole... La tua bella immagine scomparve... poi riapparve... mi fece esultare... e riscomparve... Avevo fatto un sogno, breve come tutti i sogni. Questa è la vita. Quanto t'amo! Lunedì ore 10. 10622 R

ROSSA. Grazie mia cara e buona amica, per saluti affettuosi. Ti vedrò alle 3¾. Abolita la furia. Ardentissimi. 5818 R

SIGNORE benestante, cerca signorina scopo matrimonio. Offerte «Ruggero» posta Stadion, possibilmente fotografia, che verrà restituita. 10526 R

SIGNORE distinto, disposto prendere insieme privatamente istruzione danza, cercasi. Offerte Piccolo sub «Danza». 10616 R

SAN ROCCO. Arrivato. Attendo tuo scritto; vorrei parlarti. Addio; tanti B. 5915 R

SIGNORINA trentenne, piccolo risparmio, contrarrebbe matrimonio con signore regio. Offerte «Magda» fermo posta centrale. 10614 R

SALUTO. Oggi martedì e domani mercoledì, avrò l'onore ed il piacere di poterla salutare? Piazza Nicolò Tommaseo, ore 10. 10573 R

SIGNORA cerca corone 20, per curare bambino ammalato, restituzione rateale. Dalle 1-4. Indirizzo Piccolo. 5868 R

USCIRE dall'ufficio, rivedervi dopo sì lungo tempo, risalutarvi, fu un attimo, un istante troppo breve di sublime felicità. A voi costantemente col pensiero, rinnovando affettuosissimo il saluto. Sabato. 10488 R

VENTITREENNE, cerca signorina onesta, scopo matrimonio. Offerte, con fotografia, «Negoziante 23» posta centrale, verso scontrino. 09799 R

VEDOVO desidera corrispondenza con vedova pensionata, scopo matrimonio. Offerte «B. 99» posta centrale. 5878 R

3 Maggio: Amore, sei dimenticato: perchè questo profondo silenzio? Ardentissimi. 5861 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del Bene». Via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 10556 R

BAMBINA bella e sana, cederebbesi per figlia adottiva. Indirizzo al Piccolo. 5937 R

GESTANTI pensioni di I.a, II.a e III.a classe, assistenza, collocamento neonati. Secretezza assoluta. Scrivere: Amabile Cecotti, Casella postale 393 Venezia. 8589 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 25 corr. dalle ore 9-11 ant.

Orecchini e orologio d'oro da signora, chiffonniers, sgabelli, lavamano, tavolino, macchina da cucire, specchi, quadro.